

PAGANELLA DOLOMITI

MAGAZINE

n. 01/14
www.paganelladolomitimagazine.it

TRENTINO

I CAMPIONI DELLO SCI NORVEGESE SI "LEGANO" ALLA PAGANELLA

- 
- L'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA: TRA IL CIELO E LE DOLOMITI DI BRENTA
 - ALPINE ROCKFEST: LA GRANDE SFIDA TRA I GIGANTI DELLO SCI
 - I PARCHI DIVERTIMENTI SULLA NEVE PER TUTTA LA FAMIGLIA



ALPINE RACING WITHOUT RULES



**~~NO~~ PRIZE MONEY
ALLOWED**

23 DECEMBER 2014
ANDALO, PAGANELLA SKI RESORT

WWW.ALPINEROCKFEST.COM



PER AMARE ANCORA DI PIÙ LA **PAGANELLA** E LE **DOLOMITI**

Qualcuno dice che, appena lo vedi, t'innamori subito dell'Altopiano della Paganella. In effetti emana un fascino tutto particolare questo nostro territorio adagiato tra le pendici della Paganella da una parte e le guglie delle Dolomiti di Brenta dall'altra.

Un fascino caratterizzato dall'armonia tra l'intraprendenza dei suoi abitanti, con la loro storia, cultura, tradizioni e un ambiente naturale meraviglioso che non smette mai di stupirci, di arricchirci ogni volta che ci fermiamo ad osservarlo. E che ci ha portato, nel tempo, a diventare una delle località turistiche estive e invernali tra le più rinomate delle Alpi, dove la genuinità delle persone di montagna fa sì che si respiri un'aria di straordinaria accoglienza.

"Paganella Dolomiti Magazine" vuole contribuire a fare conoscere e valorizzare ancora di più i nostri luoghi nei loro aspetti naturalistici, storici, culturali, turistici e sociali; perché attraverso l'informazione e la conoscenza si è portati ad avere un rapporto ancora più stretto, più intimo con il territorio, che lo si abiti tutto l'anno o che lo si frequenti per un periodo di vacanza. Ecco il motivo di questa nuova rivista: perché attraverso il dibattito, lo scambio delle idee, l'ascolto delle testimonianze, si può contribuire a lasciare traccia della propria storia e a disegnare la strada del proprio futuro.

"Paganella Dolomiti Magazine" avrà una cadenza semestrale, con un numero invernale e uno estivo. In questo primo numero parliamo dell'Altopiano innevato con le sue bellezze ambientali, dando voce a testimoni che hanno vissuto le stagioni "storiche" della Paganella, quando grandissimi campioni come Zeno Colò e Celina Seghi gareggiavano sulla mitica Tre-Tre, ora trasformata in affascinante tracciato sci-alpinistico. Per arrivare ai giorni nostri, dove altre grandi stelle dello sci mondiale continuano a solcare le sue piste: negli anni recenti la nazionale americana di sci, con Bode Miller e Ted Ligety, ha passato il testimone alla squadra della Norvegia, capitanata da Aksel Lund Svindal, ad allenarsi sulla pista olimpionica e a vivere momenti di relax tra una gara e l'altra. Senza dimenticare i campioni che animano

l'Alpine Rockfest, diventato ormai un eccitante e attesissimo appuntamento per i grandi campioni e per gli appassionati di sci alpino in tutto il mondo. Ma scriviamo anche del perché il comprensorio della Paganella, ineguagliabile anfiteatro naturale delle Dolomiti di Brenta, soddisfa le aspettative di tutti gli sciatori, del principiante e del più esigente, delle famiglie e dei bambini, di chi desidera immergersi in candidi tappeti innevati con le racchette da neve o con gli sci da alpinismo. Spieghiamo perché l'Altopiano affascina gli amanti del buon gusto e chi cerca sapori e tradizioni enogastronomiche legate a una terra sincera ed operosa.

Per amare ancora di più la Paganella e le nostre impareggiabili Dolomiti di Brenta, Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco.

Gianmaria Toscana
Gianmaria Toscana

"Paganella Dolomiti Magazine" wants to raise awareness and the value of Paganella and The Dolomiti di Brenta, Unesco World Heritage, enhancing its natural, historical, cultural, tourist and social aspects. Through information and knowledge, we get an even closer and more intimate relationship with the territory. This is true for both who live here all year long and who decide to spend holidays. That is the aim of the magazine, which contributes to leave a trace of our own history and to draw the path of our future through debates, ideas and champions' experiences.



Paganella Dolomiti Magazine

Periodico semestrale

Anno I - n° 1 - Dicembre 2014

Registrazione presso

il Tribunale di Trento

n. 24 del 23/10/2014

Editore

Paganella Dolomiti Booking

di Consorzio Andalo Vacanze

Direttore responsabile

Rosario Fichera

Redazione

Consorzio Skipass

Paganella Dolomiti

Paganella Dolomiti Booking

Piazzale Paganella n. 5

38010 Andalo (TN)

Comitato di Redazione

Gianmaria Toscana

(Presidente del Comitato)

Dario Bertoluzza

Marco Dallapiccola

Sabrina Fedrizzi

Rosario Fichera

Ruggero Ghezzi

Agnese Leonardelli

Diego Malferrari

Hanno collaborato

Apt Dolomiti di Brenta Paganella

Mauro Bonvecchio

Franco Gionco

Foto di copertina

Pierre Teyssot

Progetto grafico

Agenzia OGP Srl

Marketing e Comunicazione

Via dell'Ora del Garda, 61

38121 Trento

Stampa

Litografica Editrice Saturnia

Via Caneppele, 46

38121 Trento

3 EDITORIALE - Per amare ancora di più la Paganella e le Dolomiti

6 ORIZZONTI ALPINI - Tra il cielo e le Dolomiti di Brenta

14 TESTIMONIANZE - Un "sogno" diventato realtà

16 Al via la nuova stagione invernale

20 COPERTINA - Dalla Norvegia alla Paganella

30 Due grandi campioni allo specchio



32 INTERVISTA - Come si diventa campioni

36 ALPINE ROCKFEST - La grande sfida tra i giganti dello sci

42 I grandi appuntamenti 2014/2015 del "Circo bianco"

45 L'emozione di sciare di notte

46 ITINERARI - Cime di Canfedin



36

50 INTERVISTA - Franco, Elena e Federico Nicolini.
Una famiglia di campioni

52 I parchi divertimenti sulla neve per tutta la famiglia

56 "Andiamo a sciare dal Rolly"

58 I maestri delle nevi

60 NATURA - Sciare immersi nella natura



60



52



56

64 Il Wellness della montagna e dell'AcquaN di Andalo

67 Il tracciato scialpinistico "Tre-Tre"

68 Il "Gusto" dello sci

69 Lo stupore delle quattro stagioni

70 Le straordinarie bellezze dell'Altopiano della Paganella in estate

L'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

TRA IL CIELO E LE DOLOMITI DI BRENTA

di *Rosario Fichera*





È UNA DELLE PIÙ SPETTACOLARI “PORTE DI ACCESSO” ALLE DOLOMITI DI BRENTA, PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO. È UN TERRITORIO DALLA NATURA RIGOGLIOSA, RICCO DI BOSCHI E DI DIVERSE SPECIE DI ANIMALI. A DARGLI IL NOME È LA PAGANELLA (CHIAMATO UN TEMPO MONTE SGALABÒ) DALLA CUI CIMA È POSSIBILE AMMIRARE UN PANORAMA SPETTACOLARE A 360°, UNICO PER LA SUA VASTITÀ, IN TUTTO IL TRENTINO E LE ALPI.



Nelle giornate di sole l'Altopiano della Paganella, nella sua veste invernale, sembra un'immensa e ondulata striscia di terra sospesa nel cielo, con la Paganella e le Dolomiti di Brenta a farle da corona. È una visione unica, affascinante, dove i boschi di abete che coprono i declivi delle montagne, si trasformano in sterminati e soffici manti verdi trapunti di bianco. Lo sguardo corre lungo un paesaggio caratterizzato da un susseguirsi di piani, dossi e avvallamenti, modellati dai ghiacciai durante l'ultima grande glaciazione, tra 25 mila e 18 mila anni fa.

All'epoca la zona era completamente coperta da un braccio del ghiacciaio del Noce e dalle compatte e fredde coltri bianche che scendevano dalle vette delle Dolomiti di Brenta. Era simile a un immenso mare artico dove emergevano, dalla superficie apparentemente immobile, come isole misteriose, solo le cime al di sopra dei 2000 metri. Avvolte dal silenzio e dall'assenza di vita.

I primi uomini che arrivarono circa 13.000 anni fa sull'Altopiano della Paganella, sulle sponde del lago di Andalo, provenivano dalle Prealpi venete e appartenevano alla specie "Homo Sapiens anatomicamente moderno".



Poi, con l'innalzamento delle temperature annue, che raggiunsero medie tra gli 8 e i 15 gradi centigradi, i fronti dei ghiacciai cominciarono progressivamente a ritirarsi, facendo tornare sull'Altopiano la vita e richiamando,

circa 13 mila anni fa, un gruppo di cacciatori, proveniente probabilmente dalle Prealpi venete, che decise di accamparsi nei pressi del lago di Andalo che ancora oggi, a intermittenza, si forma ogni anno a nord del paese.

Questi uomini preistorici erano dei nomadi e si cibavano dei prodotti spontanei della terra e di selvaggina. Si pensa che sia stata la caccia allo stambecco la causa scatenante del diffondersi del popolamento preistorico di età "tardiglaciale" nelle zone alpine, tra cui l'Altopiano della Paganella.



Ph Tiziana Latizia

E a quegli uomini apparve un ambiente naturale straordinario, rimanendone forse attratti, così come avviene, oggi, per noi, quando lasciamo lo sguardo libero di volare tra le guglie e torri dolomitiche che,

pur essendo vicini, non incombono con la loro possente presenza, ma al contrario conferiscono all'ambiente un'aria regale, come se fossero le gemme di una preziosa corona.

L'Altopiano della Paganella è questo: un succedersi di vive sensazioni che scaturiscono alla vista di una natura ancora autentica, dove il progresso è riuscito a preservare luoghi selvaggi e armoniosi, dolci e severi, imponenti, ma non per questo irraggiungibili.

Basta volerlo e l'Altopiano può regalare momenti indimenticabili della propria vita, avvicinandosi, con una semplice passeggiata nei boschi, a un ambiente naturale che durante il periodo estivo pullula di animali e fiori e che in inverno si ovatta, diventando come una nuvola, silenziosa e leggera, che può portare in alto, al cuore delle guglie e delle torri delle Dolomiti di Brenta o fino agli orizzonti senza confine che si aprono dalla cima della Paganella.

BETWEEN HEAVEN AND BRENTA DOLOMITES

On sunny winter days, Paganella seems a vast and undulating strip of land suspended in the sky, surrounded by Brenta Dolomites. It is a unique and charming vision, where fir woods that cover the mountain, become endless and soft white fields. The eye runs along the landscape characterized by a series of flats, bumps and dips, shaped by the glaciers during the last great ice age, between 25 thousand and 18 thousand years ago.

Paganella is a succession of sensations that come alive at the sight of a still authentic nature, where progress was able to preserve wild, harmonious, gentle, stern and impressive but not unattainable places.

You just need to want it and Paganella will give you unforgettable moments. Starting with a simple walk in the woods you can approach the natural environment, which during summer is full of animals and flowers and during winter it becomes like a cloud, quiet and light, which can lead to the top, to the heart of the Dolomites' pinnacles and towers.





Ph Rifugio La Roda

Dolomiti di Brenta

PATRIMONIO MONDIALE
DELL'UNESCO



Le Dolomiti di Brenta sono una perla dell'Altopiano della Paganella. Il 26 giugno del 2009 insieme ad altri otto gruppi dolomitici (localizzati nelle province di Trento, Bolzano, Pordenone, Belluno e Udine) sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, grazie "alla loro bellezza e unicità paesaggistica e all'importanza scientifica a livello geologico e geomorfologico".

Come gli altri gruppi dolomitici, anche quello di Brenta, al crepuscolo, acquista l'inconfondibile colorazione arancione, dando vita al fenomeno dell'enrosadira, per via della composizione chimica della dolomia, la roccia di cui è costituita in prevalenza.

Questa catena montuosa del Trentino è lunga, da nord a sud, 42 km e larga, da est a ovest, 12 km. Un paesaggio, come recita la motivazione della nomina a Patrimonio dell'Umanità, "tra i più belli al mondo".

UNESCO WORLD HERITAGE

The Dolomiti di Brenta are a Paganella jewel. The Dolomiti di Brenta have been included in the Unesco World Heritage list June 26, 2009 with other eight Dolomite groups (located in the province of Trento, Bolzano, Pordenone, Belluno and Udine), thanks to "their beauty and unique landscape and scientific importance and because of their geology and geomorphology".

UN “SOGNO” DIVENTATO REALTÀ

**ETTORE SARTORI, CELEBRE GESTORE DEL RIFUGIO “LA MONTANARA”
RACCONTA IL “SUO” ALTOPIANO DELLA PAGANELLA**

La sua sembra una storia uscita dalla penna di uno scrittore. Basta, infatti, sentirlo parlare e si capisce subito come la vita di Ettore Sartori assomigli proprio a un romanzo, dove i sogni, però, si sono realizzati veramente. Ettore è molto conosciuto sull'Altopiano della Paganella per essere stato il capo servizio degli impianti di risalita di Molveno, ma soprattutto perché ha costruito e gestito con la moglie Ines e oggi con il figlio e la nuora, uno dei rifugi più noti della zona: “La Montanara”.

Dal suo rifugio, aperto il 5 agosto del 1973 (quando, ancora non del tutto completato, per accontentare i clienti che chiedevano di dormire, Ettore al posto delle porte montò delle tende) sono passate generazioni di alpinisti, escursionisti, turisti, tutti affascinati dal richiamo e dalla bellezza delle Dolomiti di Brenta. Facendo diventare Ettore un vero e proprio protagonista e testimone dello sviluppo turistico sull'Altopiano della Paganella.

Ettore è stato alpinista, capo del Soccorso alpino di Molveno, ma soprattutto con Ines ha sempre amato camminare tra le vette, per ammirare le meraviglie della natura, sognando un giorno di poterci anche vivere. Con la moglie ha lavorato, nel Gruppo di Brenta, al rifugio Pedrotti e per un anno ha anche gestito il rifugio Selvata. Poi, alla fine degli anni sessanta, l'intuizione che cambiò la vita della sua famiglia: un rifugio tutto suo, a Pian della Tovre, una delle terrazze naturali più spettacolari delle Dolomiti di Brenta, a pochi metri dalla stazione a monte dell'impianto di risalita di Molveno. Un'intuizione, anzi un sogno che, nel giro di due anni, si trasformò in realtà, facendo diventare “La Montanara” uno dei punti di riferimento per l'Altopiano della Paganella.



Ines ed Ettore Sartori

Di persone, nella sua lunga vita lavorativa, Ettore ne ha conosciute tante. Ha vissuto il turismo degli albori e il suo sviluppo fino ai giorni nostri.

“Mi ricordo – ci racconta, mentre siamo seduti con Ines sulla panca del suo tinello - quando a Molveno le guide alpine attendevano i turisti all'arrivo delle corriere. Arrivavano dalla valle, da diverse regioni d'Italia e anche dall'estero, alcuni dopo lunghi viaggi, ma contenti di trascorrere le loro vacanze estive sull'Altopiano della Paganella e tra le vette del Gruppo di Brenta”.



Il Rifugio La Montanara



Ph Progetto Memoria - Biblioteca intercomunale Altopiano Paganella Brenta

ERANO SOPRATTUTTO ALPINISTI?

“Una volta la montagna in estate era frequentata soprattutto da alpinisti che si affidavano alle guide alpine che a Molveno hanno avuto un ruolo importantissimo nello sviluppo del turismo. Prima ancora, quando non c'erano le corriere, le guide andavano a Trento con i loro carri e le carrozze a prendere i clienti alla stazione, portandoli poi in albergo, soprattutto al Grand Hotel di Molveno, della famiglia Bettega”.

POI SI È SVILUPPATO ANCHE IL TURISMO INVERNALE, SOPRATTUTTO IN PAGANELLA?

“In Paganella, dagli anni '50, grazie alla discesa libera della celebre Tre-Tre, la cui prima edizione fu vinta da Zeno Colò e lo sviluppo, negli anni successivi, degli impianti di risalita, il turismo invernale è stato un continuo crescendo, facendo diventare Andalo e Fai importanti stazioni sciistiche e questo grazie anche a persone e imprenditori, come per esempio Dario Toscana, che hanno saputo creare quel clima di fiducia e di entusiasmo che ha spinto molti abitanti dell'Altopiano a investire negli stessi impianti o nella nascita di nuovi alberghi. Anche Molveno, sul versante del Brenta, a Pradel, fino a non molto tempo fa è stata un'importante stazione sciistica, con diversi noleggi sci e tre piste funzionanti, adatte a tutti e di cui oggi si parla di un rilancio”.

PRADEL E LE MONTAGNE DEL BRENTA OLTRE A COSTITUIRE UNA DELLE METE ESTIVE PIÙ FREQUENTATE DELL'ALTOPIANO SONO FREQUENTATE ANCHE IN INVERNO DA TANTI ESCURSIONISTI?

“Sì. Una volta il mio rifugio era frequentato soprattutto da alpinisti. Poi c'è stato un periodo dove le persone, in estate e in inverno, volevano arrivare al rifugio solo con gli impianti. Oggi, invece, molti salgono a piedi, con le ciaspole, gli sci con le pelli e, tra loro, ci sono anche bambini. È un ritorno alla montagna che fa capire quanto sia importante collaborare a livello di offerta turistica per valorizzare le bellezze della Paganella e delle Dolomiti del Brenta”.

TU E INES VI CONSIDERATE DELLE PERSONE FORTUNATE, PERCHÉ?

“Perché costruendo il rifugio siamo riusciti a coronare un sogno, superando anche molte difficoltà. Ma soprattutto perché sin dal primo momento, affacciandoci dalla finestra del rifugio, abbiamo detto a noi stessi: ma chi è più fortunato di noi a questo mondo, guarda, c'è sempre qualcosa di diverso che possiamo ammirare ogni giorno guardando le nostre montagne”.



Ph Progetto Memoria - Biblioteca intercomunale Altopiano Paganella Brenta

AL VIA LA NUOVA STAGIONE INVERNALE

di *Gianmaria Toscana*

Sembrerà strano, ma l'appassionato di sci vive ogni inizio di stagione invernale come se fosse la prima della propria vita. C'è una forte attesa, un'intensa carica emotiva per questo momento, così come avviene quando si assiste alla prima nevicata d'inverno: ogni volta è un'emozione nuova vedere i fiocchi di neve scendere, silenziosi e leggeri, sul terreno ancora ammantato dai colori caldi dell'autunno. E allo stesso modo, quando si scende lungo una pista per la prima sciata stagionale, è come se si aprisse davanti a noi un mondo tutto da scoprire.





IN PAGANELLA OGNI ANNO
È COME SE SI CELEBRASSE
UNA GRANDE FESTA,
SI RESPIRA UN'ARIA DI
EUFORIA, ALLEGRIA, DI
CORDIALITÀ. E ANCHE DI
NOVITÀ. SÌ, PERCHÉ LE
NOVITÀ NON MANCANO MAI.

È il fascino dello sci. Una seduzione che, forse, può aiutare a capire perché questa attività sportiva riesce a coinvolgere, sin dalla sua nascita, un così grande numero di appassionati.

E la stessa emozione è vissuta da tutti coloro che lavorano presso gli impianti di risalita, gli addetti alle piste ed alle gare, le scuole di sci, i rifugi, i consorzi che gestiscono la promozione e l'immagine del nostro comprensorio sciistico. Certo, per loro è soprattutto un lavoro, ma l'entusiasmo che provano all'apertura della nuova stagione invernale è lo stesso.

In Paganella avviene proprio questo: ogni anno è come se si celebrasse una grande festa; si respira un'aria di euforia, di allegria, di cordialità. E di novità, perché le novità non mancano mai. Quest'anno, per esempio, si potrà godere del fascino di una sciata serale sulla pista Cacciatori, illuminata lungo un tracciato di tre chilometri di magica atmosfera notturna.





Si rinnovano inoltre gli appuntamenti per gustare una colazione all'alba in Cima Paganella durante l'“Enrosadira”, il fenomeno per cui le Dolomiti assumono un colore rosa, che passa gradatamente all'arancio-

I nuovi rifugi offriranno prodotti locali e trentini con “isole” self service per permettere di scegliere direttamente tra un'ampia gamma di piatti preparati al momento.

ne con il sorgere del sole. Per i più piccoli ci sarà il Paganella Kinder Club. Ma non è tutto: si sono edificati due nuovissimi rifugi in località Pian Dosson (sul versante di Andalo) ed in località Meriz (sul versante di Fai della Paganella). Pensati, progettati e costruiti secondo i più moderni principi di eco sostenibilità e risparmio energetico, offrono una ristorazione di qualità a “chilometro zero”, basata sui prodotti alimentari trentini.

Ognuno potrà vivere ancora più intensamente le proprie giornate sulle piste, con sciata indimenticabili, panorami stupendi e la possibilità di gustare la bontà dei piatti tipici della tradizione alpina trentina, con prodotti genuini e locali. Una giornata di sci in Paganella non sarà, quindi, solo un bellissimo giorno di sport all'aria aperta, ma anche l'occasione per vivere e scoprire le bellezze naturali, culturali ed enogastronomiche del territorio. Rivivendo così, ogni anno, la sensazione di purezza che si respira in una nuova stagione invernale.

DALLA NORVEGIA ALLA PAGANELLA



**Paganella
SKI**

**AKSEL LUND SVINDAL CON LA NAZIONALE
DI SCI ALPINO NORVEGESE
HA SCELTO L'ALTOPIANO COME SEDE
UFFICIALE PER I SUOI ALLENAMENTI**



“

Conoscevo già Andalo per la mia partecipazione al World Alpine Rockfest 2009 e non vedo l'ora di allenarmi su una delle piste più belle di tutte le Dolomiti. Grazie alla vicinanza alle maggiori vie di comunicazione potrò trascorrere dei periodi di relax tra una gara e l'altra.”

Aksel Lund Svindal

”

IN CONTATTO CON AKSEL LUND SVINDAL

 AkselLundSvindalPage

 akselsvindal

 asvindal



Q

uando si parla di sci alpino e si dice Norvegia, il primo nome che viene alla mente è quello di Aksel Lund Svindal, il pluri-olimpionico e capitano della nazionale norvegese di sci che ha conquistato il gradino più alto nel campionato del mondo nel 2007 e nel 2009.



Ph Pierre Teyssot

Ma oggi quando si dice Norvegia si pensa subito anche alla Paganella, perché è proprio sulle piste di sci di questa montagna che si allenano Svindal e i suoi

NORWAY SKI TEAM

Una nazionale entrata nell'olimpico delle grandi dello sci alpino

È una nazione dalle grandi tradizioni sciistiche la Norvegia. Naturalmente, da sempre, la fa da "padrone" nella disciplina del fondo, ma a partire dagli anni '90, grazie a grandissimi atleti come Ole Kristian Furuseth, Christian Jagge e il pluri-campione mondiale di supergigante Atle Skårdal, è diventata tra le nazioni più forti al mondo anche nella disciplina dello sci alpino.

Con i grandi successi in Coppa del Mondo e alle olimpiadi di Kjetil André Aamodt e Lasse Kjus (la cosiddetta "seconda generazione" della nazionale norvegese di sci) la Norvegia è entrata definitivamente nell'olimpico delle più grandi, un primato che, in questi ultimi anni, è stato difeso da Aksel Lund Svindal che ha collezionato, tra gli altri, due Coppe del Mondo assolute, 6 medaglie, di cui 4 ori ai campionati del mondo e 3 medaglie olimpiche, un oro, argento e bronzo, a Vancouver nel 2010. Insieme a lui si è oggi affermato sulla scena mondiale il compagno di squadra Kjetil Jansrud, specialista delle discipline tecniche, nonché argento di Vancouver 2010 e medaglia d'oro, nel supergigante, e di bronzo, nella discesa, alle olimpiadi di Sochi 2014. Oltre all'astro nascente Henrik Kristoffersen, medaglia di bronzo in slalom speciale alle olimpici invernali di Sochi, un terzo posto che, a soli 19 anni e 235 giorni, gli è valso il titolo di più giovane medagliato olimpico nel settore maschile dello sci alpino.

Nella storia della nazionale femminile, che non ha ottenuto a oggi gli stessi risultati di quella maschile, figure importanti sono state la gigantista Andrine Flemmene e la slalomista Trine Bakke, rispettivamente argento e bronzo ai mondiali di Vail nel 1999.



COPERTINA

Paganella
My fun **Ski** *area*

ALPINE
ROCK
FEST



ECCO COSA HA VINTO
AKSEL LUND SVINDAL



2 Coppe
del Mondo assolute



6 medaglie, di cui 4 ori ai
campionati del mondo



3 medaglie olimpiche, un oro,
argento e bronzo

AKSEL HA DEFINITO
L'OLIMPIONICA "... UNA
DELLE PISTE PIÙ BELLE
DI TUTTE LE ALPI".

compagni di squadra, Kjetil Jansrud, Truls Ove Karlsen, Lars Myhre, Leif Kristian Haugen e l'astro nascente Henrik Kristoffersen che il 22 febbraio di quest'anno ha vinto la medaglia di bronzo in slalom speciale ai XXII Giochi olimpici invernali di Sochi, nella gara vinta dall'austriaco Mario Matt. Un terzo posto che, a soli 19 anni e 235 giorni, è valso a Henrik il titolo del più giovane medagliato olimpico nel settore maschile dello sci alpino.

La Paganella non è nuova nell'ospitare grandi nazionali dello sci alpino: prima del Norway Ski Team, che si allenerà sull'Altopiano della Paganella per i prossimi tre anni, ha dato ospitalità alla nazionale USA, con gli altrettanto grandi Bode Miller e Ted Ligety.

Ed è un vero e proprio spettacolo osservare questi campioni mentre si allenano sulla pista Olimpionica che i loro sci riescono ad "addomesticare" e addolcire, nonostante la pendenza e le caratteristiche tecniche di altissimo livello che la rendono tra le più belle e impegnative piste di sci delle Dolomiti.

Lo stesso Svindal (2 Coppe del Mondo assolute, 6 medaglie, di cui 4 ori ai campionati del mondo e 3 medaglie olimpiche, un oro, argento e bronzo, a Vancouver nel 2010) ha definito l'Olimpionica "... una delle piste più belle di tutte le Alpi".

È dello stesso avviso anche l'altra stella del firmamento norvegese, Kjetil Jansrud (medaglia d'oro nel supergigante e di bronzo nella discesa alle olimpiadi di Sochi 2014) il quale ha detto: "Una pista così ben preparata non si trova certo facilmente. L'anno scorso mi sono alzato addirittura alle 4 di mattina per poter venire a sciare ad Andalo e fare un allenamento mentre mi trovavo in Val Gardena per la Coppa del Mondo".

“

L'anno scorso mi sono alzato addirittura alle 4 di mattina per poter venire a sciare ad Andalo e fare un allenamento mentre mi trovavo in Val Gardena per la coppa del mondo.

Kjetil Jansrud

”



Aksel Lund Svindal e Kjetil Jansrud in una pausa durante gli allenamenti in Paganella

Anche se non è solo l'aspetto tecnico delle piste ad essere particolarmente apprezzato dai campioni norvegesi. In un momento di riposo dagli allenamenti Svindal ha spiegato, infatti, che grazie alla vicinanza di questo territorio alle maggiori vie di comunicazione può trascorrere in questa località turistica dei periodi di relax tra una gara e l'altra. E infatti capita spesso



Ph Hollywood

d'incontrare il capitano e i suoi compagni di squadra nei ristoranti dell'Altopiano, nei rifugi della Paganella, al centro benessere "AcqualN" di Andalo o in discoteca, dimostrando sempre disponibilità, simpatia e anche quel tocco di umiltà e normalità che sono forse le qualità che rendono davvero grande un campione.

NORVEGIA

È il paese dei fiordi, creatisi a seguito dei grandi mutamenti geologici e delle glaciazioni. È il paese dei panorami spettacolari. È il paese dell'aurora boreale. È il paese dei giacimenti petroliferi che lo hanno fatto diventare tra i più ricchi d'Europa. È uno dei pochi paesi europei che non fa parte dell'Unione europea e tra i meno densamente popolati. Ma, soprattutto, la Norvegia è un paese straordinario: per la bellezza delle coste frastagliate e delle migliaia di isole che si affacciano sull'Oceano Atlantico e sul Mare di Barents, per la sua storia, fortemente segnata, in passato, dalla dominazione dei Vichinghi, per il forte orgoglio nazionale che gli ha fatto "conquistare" l'indipendenza dalla Svezia.

Appartenente alla Penisola scandinava, la Norvegia, ufficialmente chiamata Regno di Norvegia (è una monarchia costituzionale) è ricca di altipiani e questa sua caratteristica morfologica l'accomuna in un certo senso all'Altopiano della Paganella e forse spiega perché i campioni della nazionale di sci norvegese in Paganella si sentono proprio di casa.



Ph Franco Giorco



Ph Pierre Teyssot

FROM NORWAY TO PAGANELLA

The Norway Ski Team has elected Paganella as European official training center

When it comes to skiing and Norway, the first name that comes to mind is the one of Aksel Lund Svindal, the Olympic champion and captain of the Norway ski team that has won overall world cup titles in 2007 and 2009.

But today, when you say Norway you immediately think about Paganella, because it is right on these ski slopes that Svindal and his teammates Kjetil Jansrud, Leif Kristian Haugen and the rising star Heinrik train during winter.

Paganella is well known as a favorite training center for many champions, Bode Miller and U.S. Ski Team had its European training base in Paganella for several years.

To see these champions training on the Olimpionica slope in Paganella it's really amazing: their capacity to turn fast their skis makes the slope look like simple, even it is steep and requires high technical skills, it is in fact one of the most beautiful and challenging ski slopes of the Dolomites.

**PAGINA
PUBBLICITARIA
CASSE RURALI**

DUE GRAND ALLO SP

8 DOMANDE PER



KJETIL JANSRUD

29 anni, l'altra "stella" del firmamento norvegese (medaglia d'oro nel supergigante e di bronzo nella discesa alle olimpiadi di Sochi 2014) atleta polivalente, ha ottenuto vittorie in Coppa del Mondo e alle olimpiadi cimentandosi in diverse discipline tecniche, come lo slalom speciale, slalom gigante, discesa libera e supergigante.

1 QUAL È IL MIO PRINCIPALE PREGIO?

MY MAIN QUALITY IS:

"Essere un atleta umile. Trattare i miei compagni con rispetto e lavorare duro ogni giorno".

Being a humble athlete. Treating my competitors with respect. Working hard every day.

2 E IL MIO PRINCIPALE DIFETTO?

MY MAIN DEFECT IS:

"La Pazienza...o non averne".

Patience... or the lack of it.

3 COSA AMO OLTRE LO SCI?

WHAT I LOVE BESIDES SKIING:

"Suonare la chitarra. Mangiare buon cibo italiano".

Playing Guitar. Eating lovely Italian food.

4 UN SOGNO CHE NON HO ANCORA REALIZZATO NELLA VITA?

A DREAM THAT I HAVEN'T STILL REALIZED IN MY LIFE:

"Vincere i campionati mondiali e il titolo assoluto di Coppa del Mondo".

Winning World Championship and the overall title in Alpine Skiing.

5 LA MIA VITTORIA PIÙ BELLA?

MY MOST BEAUTIFUL VICTORY:

"L'oro olimpico a Sochi 2014".

Olympic Gold in Sochi 2014.

6 E LA SCONFITTA PIÙ DURA?

MY HARDEST DEFEAT:

"L'infortunio alla schiena nel 2006, non ho gareggiato per circa due anni".

Hurting my back in 2006. Made me miss skiing for almost two years.

7 COSA MI PIACE DI PIÙ DI AKSEL LUND SVINDAL?

WHAT DO I LIKE MOST OF AKSEL LUND SVINDAL?

"La sua professionalità, il ritmo con cui lavora e il suo umorismo".

His professionalism, work rate and humor.

8 E DI MENO?

AND THE LEAST?

"Il modo in cui lascia tutte le sue cose in giro senza organizzazione...".

The way he throws all his stuff around with no organization...

I CAMPIONI ECCHIO

FARSI CONOSCERE



Ph Pierre Teyssot

AKSEL LUND SVINDAL

32 anni, simpatico, gioviale, determinato, dalla forza fisica e mentale fuori dal comune (grazie alla sua incrollabile forza di volontà è riuscito a tornare ai vertici in pochi mesi dopo un gravissimo incidente in gara) è lo sciatore di punta della nazionale di sci alpino norvegese. Ha vinto due Coppe del Mondo, un titolo olimpico e quattro mondiali.

1 **QUAL È IL MIO PRINCIPALE PREGIO?**

MY MAIN QUALITY IS:

“Mettere passione in ciò che faccio”.

Passion for what I do.

2 **E IL MIO PRINCIPALE DIFETTO?**

MY MAIN DEFECT IS:

“Beh... un tallone di Achille debole...”.

A weak achilles... hehe.

3 **COSA AMO OLTRE LO SCI?**

WHAT I LOVE BESIDES SKIING:

“La spiaggia, il sole e il mare”.

Beach, sun and sea.

4 **UN SOGNO CHE NON HO ANCORA REALIZZATO NELLA VITA?**

A DREAM THAT I HAVEN'T STILL REALIZED IN MY LIFE:

“Creare una mia azienda”.

Create a company.

5 **LA MIA VITTORIA PIÙ BELLA?**

MY MOST BEAUTIFUL VICTORY:

“Beaver Creek 2008”.

Beaver Creek 2008.

6 **E LA SCONFITTA PIÙ DURA?**

MY HARDEST DEFEAT:

“Le Olimpiadi a Sochi 2014”.

Olympics in Sochi.

7 **COSA MI PIACE DI PIÙ DI KJETIL JANSRUD?**

WHAT DO I LIKE MOST OF KJETIL JANSRUD?

“Kjetil è mio compagno di squadra da più di dieci anni, ormai, è un buon amico ed è diventato un campione!”.

Kjetil had been my teammate for more than 10 years. He's a good friend and a great guy.

8 **E DI MENO?
AND THE LEAST?**

“Qualche volta, infatti, scia troppo veloce e mi da del filo da torcere...”.

But sometimes he skis too fast and kicks my ass...

L'ALLENATORE DELLA NAZIONALE DI SCI ALPINO DELLA NORVEGIA, HÅVARD TJØRHOM, SVELA I SEGRETI DELLA PREPARAZIONE DI AKSEL LUND SVINDAL

di Agnese Leonardelli

La cosa incredibile, guardando sciare campioni del calibro di Aksel Lund Svindal, è la facilità (almeno apparente) con cui affrontano difficoltà che, per uno sciatore "normale", appaiono insormontabili o quantomeno difficilissime.

Ma altrettanto incredibile, almeno per chi non è addetto ai lavori, è scoprire che nel rigoroso programma d'allenamento dei grandi campioni oltre allo sci in pista rientrano anche altri sport. Ma come si allena, allora, un atleta come Svindal? Quali sono i segreti della sua preparazione? Come si diventa campioni?

Abbiamo rivolto queste domande all'allenatore della nazionale di sci alpino della Norvegia, Håvard Tjørhom.



Aksel Lund Svindal con l'allenatore Håvard Tjørhom

COME SI DIVENTA CAMPIONI



Ph Pierre Teyssot

COME SI SVOLGE L'ALLENAMENTO DI AKSEL LUND SVINDAL? QUALI SONO I "SEGRETI" DELLA SUA PREPARAZIONE?

"Non ci sono molti segreti nella preparazione di Aksel, ma solo tanto allenamento e dedizione. Solitamente iniziamo con una preparazione estiva in Trentino, sul Lago di Garda, e una puntata fin sulla vetta della Paganella. Sono queste giornate intense, con svariate attività sportive, dal surf, all'arrampicata, dallo Standup paddle board (lo sport che consiste nel pagaiare in piedi su una tavola da surf ndr) alla mountain bike e poi palestra e corsa in salita. Ad agosto si ritorna sugli sci in Sud America".

PREVEDETE UN ALLENAMENTO PERSONALIZZATO PER OGNI ATLETA DELLA VOSTRA NAZIONALE DI SCI?

"Ovviamente, essendo un team, programiamo un allenamento generico, tuttavia, essendoci atleti all'interno della squadra con fisicità ed esigenze diverse, formuliamo anche degli allenamenti specifici, sia sulla neve, sia a secco. Cerchiamo quindi di creare degli allenamenti generali per tutti, con delle peculiarità per ogni singolo atleta".

QUALI SONO LE DOTI CHE BISOGNA AVERE PER DIVENTARE CAMPIONE?

"Ah questa è una domanda interessante! Credo che nello sci alpino conti molto la forma fisica di un atleta, ma anche il carattere, ci sono, infatti, diverse personalità.

Per quanto riguarda il nostro team, ho visto che l'atleta deve essere sempre molto concentrato e avere un obiettivo fisso cui mirare.

Ci sono molti aspetti esterni che possono influenzarti e deviarti dal tuo obiettivo.

Per diventare campione bisogna innanzitutto allenarsi tanto e per molto tempo e compiere i passi giusti per raggiungere il proprio obiettivo.

Direi che l'allenamento è una parte veramente importante, infatti, se l'obiettivo è vincere Kitzbühel si dovrà fare un particolare allenamento, se per esempio un atleta punta a vincere i Mondiali e si trova nelle ultime posizioni deve essere capace di superare il momento e rimanere concentrato per andare avanti e riuscire ad allenarsi il più possibile per raggiungere quell'obiettivo".



PER UNA PERSONA DICIAMO "NORMALE", COME SI DIVENTA DEI BUONI SCIATORI?

"Per prima cosa deve sciare molto...in Paganella! Per esempio, noi sciatori professionisti passiamo undici mesi sulla neve! Quindi direi che per diventare dei buoni sciatori bisogna sciare molto, ma anche divertirsi nel farlo. Sciare è bellissimo ed è uno sport anche molto sociale, si può sciare con la famiglia, con gli amici passando una giornata in compagnia".

COME GIUDICA LE PISTE DI SCI DELLA PAGANELLA?

"Questo comprensorio sciistico offre una bella varietà di piste, ce ne sono di ripide, intermedie e facili che soddisfano tutte le necessità. Anche gli impianti sono molto efficienti e molto veloci negli spostamenti. Noi riusciamo sempre a fare degli ottimi allenamenti in Paganella e a prepararci molto bene perché le condizioni delle piste rispecchiano gli standard di Coppa del Mondo".

HOW TO BECOME CHAMPIONS

Håvard Tjørhom, head coach of the Alpine Norwegian Ski Team, reveals Aksel Lund Svindal training secrets

But how can you become a champion like Svindal? We asked this question to Håvard Tjørhom, head coach of the Alpine Norwegian Ski Team.

"Ah that's a good question! I think that what is interesting with alpine skiing is that there are different body types and personalities that have an impact on this. What I have seen inside our team is that you have to be very focused, you know where to go and you need to have an objective as there are so many things outside that can disturb you. Of course you have to train hard and you have to do that for a long time and do the right steps on your way through. Training is really important, in fact if it's running down Kitzbühel you need a particular type of training, if you are standing last in a competition in the World Championships where you are running for a gold you have to be able to be really focused and move forward.

How is Aksel Lund Svindal training? What are the "secrets" of his preparation?

There are not many secrets in Aksel's preparation, only lot of training and dedication. We usually start with a summer training in Trentino, on Lake Garda with a stopover on top of Paganella. Days are intense as we practice different sports: surfing, rock climbing, standup paddleboard, mountain bike, running uphill and activities in the gym. In August, we usually go to South America back on skis!

How can a "normal" person become a good skier?

"First of all you need to ski a lot...in Paganella! For example with our team of professional skiers we spend almost eleven months on the snow. So I think it is really important to ski and enjoy it, because skiing is fun and it is a very social activity as you can do it with family and friends".



Ph Marco Dallapiccola



Ph Hollywood



Ph Marco Dallapiccola



ALPINE ROCKFEST

La grande sfida tra i giganti dello sci

Audi Trentino

“

Alpine Rockfest è del tutto simile alle Olimpiadi, qui conta solo vincere. È sicuramente la massima espressione dello sci. L'atmosfera è fantastica.

Bode Miller

”



Ormai, per gli amanti dello sci e non solo, è diventato un appuntamento fisso e, soprattutto, attesissimo: stiamo parlando dell'Alpine Rockfest, il grande festival dove i migliori atleti olimpici e della Coppa del Mondo di sci si sfidano sulla pista Olimpionica 2 della Paganella in uno slalom gigante spettacolare.

Nato nel 2009 da un'idea di Phil McNichol, già allenatore della nazionale americana di sci alpino e dell'imprenditore Marco Dallapiccola, quest'anno il Festival è giunto alla quinta edizione consecutiva (che si disputerà il 23 dicembre) e già si prevede un'altissima partecipazione di pubblico, sia direttamente, sul parterre della gara, sia attraverso la visione delle dirette televisive.

MA DOVE STA IL SEGRETO DEL SUCCESSO DI QUESTA MANIFESTAZIONE?

Marco Dallapiccola non ha dubbi: "Il successo dipende dal nome dei grandi campioni coinvolti nell'evento, dagli importanti sponsor che sostengono l'iniziativa, dalla bellezza della gara, molto tecnica e spettacolare e dal suo abbinamento alla musica, con un concerto rock che quest'anno vedrà in scena una band emergente trentina".



Marco Dallapiccola



Ph Pierre Teyssot





Ph Pierre Teyssot



Ph Pierre Teyssot

La prima edizione dell'Alpine Rockfest risale al 2009 quando Phil McNichol, ex allenatore della nazionale americana di sci alpino e l'imprenditore italiano Marco Dallapiccola decisero di lanciare questo nuovo format.

LA GARA

Nozioni tecniche dell'evento

L'Alpine Rockfest inizia nella prima mattina con una manche preliminare di 20-30 atleti. Si qualificheranno solo i 15 più veloci. I rimanenti 3 round andranno in diretta televisiva e si inizierà con il round da 15 atleti. Si qualificheranno solo i 10 più veloci. Round da 10, 5 atleti verranno eliminati e i 5 tempi migliori andranno al round finale! Il round finale sarà elettrizzante fino all'ultimo concorrente dell'ultima manche del giorno!



Phil McNichol

IL FESTIVAL HA RAGGIUNTO UNA NOTEVOLE POPOLARITÀ IN QUESTI ANNI ANCHE GRAZIE ALLA TELEVISIONE?

“Sì e quest’anno - spiega ancora Marco Dal-lapiccola - l’Alpine Rockfest sarà trasmesso in diretta, per 90 minuti, su EuroSport, RaiSport, Servus TV e sulle maggiori televisioni europee e anche in diretta online. Inoltre sarà trasmesso anche un format di 26 minuti su numerose altre reti. L’evento produce più di 1.700 ore di copertura televisiva globale e più di 1.100 ore di spettacolo in diretta soltanto in Europa, con un ritorno d’immagine importantissimo per tutto l’Altopiano della Paganella e per il Trentino”.

“

Qui ci sono veramente i migliori atleti al mondo e non è sicuramente facile vincere. Passerò il Natale con la mia famiglia ad Andalo.

Aksel Lund Svindal

”

Protagonisti dell’evento sono lo sport, la musica e i grandi campioni olimpici e di Coppa del Mondo pronti a sfidarsi in un ambiente moderno, vivace ed esclusivo. L’Alpine Rockfest sarà trasmesso in diretta televisiva il 23 dicembre 2014.

“

Ogni anno questo evento diventa sempre più grande e ho visto veramente tanto pubblico! Conosco benissimo questa pista perché mi sono allenato qui per cinque anni.

Ted Ligety

”



LA MANIFESTAZIONE SI PUÒ SEGUIRE, PERÒ, ANCHE DAL VIVO?

“Certo: l’ingresso all’Alpine Rockfest è gratuito e il pubblico può assistere alla gara nell’apposito parterre predisposto nell’area adiacente la stazione intermedia della telecabina ai piedi della pista nera Olimpionica, zona che può essere raggiunta con gli impianti, con gli sci oppure a piedi”.

LA FORMULA VINCENTE DEL FESTIVAL PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DI GRANDI CAMPIONI DELLO SCI. CHI HA VINTO LE PRECEDENTI EDIZIONI?

“L’evento coinvolge ogni anno i migliori sciatori di Coppa del Mondo per un totale di trenta atleti. I vincitori delle scorse edizioni sono stati, nell’ordine, Cyprien Richard nel 2009, Ted Ligety nel 2011, Davide Simoncelli nel 2012 e Ted Ligety nel 2013. Il format di gara è uno slalom gigante, con l’inserimento di uno spettacolare salto; gli atleti si confrontano in diverse manche eliminatorie, contendendosi il più grande premio mai visto nel mondo dello sci.

ALPINE ROCKFEST THE WORLD SKI CHAMPIONS CHALLENGE IN PAGANELLA

Ski addicted, and not, are waiting for the Alpine Rockfest, an annual event where Olympic & World Cup Ski Stars are invited to compete in a sprint giant slalom held at the spectacular Paganella Ski Resort December 23. The festival was an innovation of former U.S. Men's Ski Team Head Coach Phil McNichol & Italian entrepreneur Marco Dallapiccola, and first took place in 2009. 2014 Alpine Rockfest is the fifth annual event, with the primary aim to combine sport with entertainment in a vivacious and lively atmosphere. But what's the secret to the success of the event?

Marco Dallapiccola & Phil McNichol have no doubts: "The success relies on the name of the great champions taking part in the event, on the major sponsors supporting the event, on the attractiveness of the race, very technical and spectacular, and its combination with the music, a rock concert with an emerging band."

UN “COCKTAIL” ALLEGRO E FRIZZANTE

Per il quinto anno eccoci sulle nevi dell’Altopiano della Paganella per assistere e partecipare ad un evento unico nel suo genere: l’Alpine Rockfest, l’originale appuntamento con lo sci alpino che richiama in abbinamento alla musica rock sulla Pista Olimpionica 2 di Andalo (la mitica “Pista Nera”) i migliori atleti olimpici e di Coppa del Mondo. Adrenalina ed entusiasmo a mille, insomma, per un evento “giovane” che riesce a coniugare l’impegno sportivo con l’energia musicale.

L’Alpine Rockfest di Andalo dimostra quanto possa essere attrattivo, il Trentino d’inverno, per tutte le età, per tutti i gusti e per tutti gli impegni: ragazze e ragazzi che amano la musica; famiglie che troveranno la possibilità di divertirsi assieme esaudendo le aspettative di giovani e meno giovani; campioni dello sci che si confronteranno in una gara incredibile per bellezza, difficoltà, eccitazione e spettacolarità, ma anche squadre nazionali di sci alpino che, come quella norvegese, hanno ancora scelto le nevi della Paganella come sede ufficiale per i loro allenamenti. E quando una squadra nazionale ritorna sulle medesime nevi, vuol proprio dire che lì s’è trovata bene. Io sono certo che gli operatori dell’Altopiano della Paganella, maestri di ospitalità, supportati dall’Azienda per il Turismo Dolomiti Paganella, dal Consorzio Ski Pass Paganella Dolomiti e dagli altri sponsor, abbiano visto giusto e abbiano scelto la strada migliore per competere alla pari nel panorama delle più importanti e note stazioni sciistiche delle Alpi: “shakerare” sapientemente sport e musica giovane per averne un cocktail allegro e frizzante in una festa prenatalizia di indubbio fascino, venendo incontro ai gusti di un pubblico molto diversificato, è il modo migliore per inaugurare le vacanze di fine 2014 e inizio anno nuovo.

È per questo che auguro “Buon Alpine Rockfest” agli atleti, agli artisti, agli organizzatori, ai sostenitori e alle migliaia di appassionati che si divideranno tra piste innevate e spazi dedicati alla musica.

Michele Dallapiccola

Assessore al turismo e promozione della Provincia autonoma di Trento

LA COPPA EUROPA FEMMINILE APRE LA GRANDE STAGIONE SPORTIVA.

Tradizione e innovazione vanno a braccetto sulle nevi dell'Altopiano della Paganella, che anche nella stagione invernale 2014/2015 offrirà un calendario all'insegna dell'internazionalità.

Il grande sci in Paganella ha radici molto profonde, che riportano con la memoria al lontano gennaio 1950, quando sulle piste di Fai prese vita la prima edizione della discesa libera della celebre Tre-Tre, con 75 concorrenti in gara e la bella affermazione del campione toscano Zeno Colò.

A distanza di oltre sessant'anni dallo storico successo di Colò, i big del Circo Bianco calcano ancora le nevi dell'apprezzato comprensorio sciistico trentino che, per il quarto anno consecutivo, l'11 e 12 dicembre prossimi, ospiterà una due giorni di slalom gigante di Coppa Europa femminile.

Torneranno puntuali a dicembre e gennaio anche le spettacolari pennellate dei campioni della nazionale norvegese che, pure quest'anno, hanno scelto la Paganella Skiarea come base dell'allenamento europea in preparazione dei grandi appuntamenti dell'inverno, ricordando la quinta edizione dell'Alpine Rockfest, l'innovativa gara spettacolo che chiama i big del Circo Bianco a confrontarsi in un'appassionante sfida a eliminazione diretta a ritmo di rock nel giorno dell'antivigilia di Natale (23 dicembre).

Il primo grande appuntamento della stagione è quello con la Coppa Europa femminile, in programma l'11 e 12 dicembre. Scelta come sede del recupero di due gare di slalom gigante nel 2012, Andalo e la Paganella si sono confermate tappa fissa del massimo circuito continentale,





I GRANDI APPUNTAMENTI 2014/2015 DEL “CIRCO BIANCO” SULLE NEVI DELLA PAGANELLA

di Mauro Bonvecchio



Ph Pierre Teyssot

anticamera della Coppa del Mondo. Le specialiste delle porte larghe si misureranno per la quarta volta sul collaudato e impegnativo pendio della pista Olimpionica 2, con una novità rispetto all'ultima edizione, ovvero la disputa di due gare di slalom gigante, mentre nel 2013 andò in scena una gara tra le porte larghe vinta dalla francese Anne Sophie Barthet e una tra i pali stretti vinta dalla svedese Nathalie Eklund. Nelle prime due edizioni si disputarono altrettante prove di slalom gigante, con successi per l'austriaca Eva Maria Brem e la norvegese Nina Loeseth nel 2012, mentre nella prima edizione ci fu la splendida doppietta dell'altoatesina Lisa Magdalena Agerer.

Il teatro di gara sarà il medesimo dell'Alpine Rockfest, l'altro evento internazionale che ha fatto fare il giro del mondo al nome della Paganella Skiarea, a conferma del crescente apprezzamento anche da parte dei "grandi" dello sci mondiale per le piste del comprensorio sciistico trentino.

Oltre a tornare ad ospitare le specialiste del gigante di Coppa Europa e l'Alpine Rockfest, come anticipato, la Paganella sarà anche quest'anno base d'allenamento europea del Norway Ski Team di Svindal, Jansrud e compagni, che proprio sulle nevi di Andalo prepareranno i grandi appuntamenti della stagione, su tutti i campionati del mondo di Vail e Beaver Creek.



Ph Hollywood

FIS LADIES EUROPEAN CUP 2014/2015

Great skiing in Paganella has very deep roots, which gives the memory back to January 1950, when the first edition of the famous downhill 3Tre took place on the slopes of FAI, with 75 competitors and the Tuscan Champion Zeno Colo' winning that race.

After more than sixty years from the historic success of Zeno Colo', the 11 and 12 December current top ski racers come to Paganella for the 4th year to take part to the Ladies Europa Cup.



L'EMOZIONE DI SCIARE DI NOTTE

Sciare sulle piste la notte, con la volta celeste trapuntata di stelle. Sarebbe il desiderio di tanti sciatori, ma da quest'anno, grazie a un'iniziativa della società degli impianti "Paganella 2001" e del Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, questo sogno si è trasformato in realtà: durante la stagione invernale, i martedì e i venerdì, dalle 20.00 alle 22.30, sarà, infatti, possibile sciare sulla pista "Cacciatori 1", che sarà illuminata, con un impianto speciale, da Pian del Dosson (arrivo della stazione intermedia della cabinovia che parte dal centro di Andalo) fino alla località Rindole, per circa 1,7 chilometri di lunghezza.

L'illuminazione sarà assicurata da una sorta di palloni illuminati, a forma di lampione, smontabili, senza alcun impatto ambientale, che saranno dislocati a bordo pista, conferendo all'ambiente un tocco di sicura suggestione. Sciare la notte regala sensazioni uniche e indimenticabili: l'aria è più frizzante e respirandola sembra ancora più pura, leggera, inebriante. Il bianco della neve che si riflette nel cielo, crea, tutto intorno, un alone di luce tenue, trasformando il mondo colorato del giorno, in un'antica e preziosa cartolina in chiaro scuro, facendoci tornare indietro nel tempo. Il silenzio che avvolge il bosco accanto alle piste, ovatta ogni rumore, alleggerendo anche il suono provocato dallo scorrere degli sci sulla neve, lasciando lo spazio per percepire con maggiore chiarezza il battito emozionante del nostro cuore.

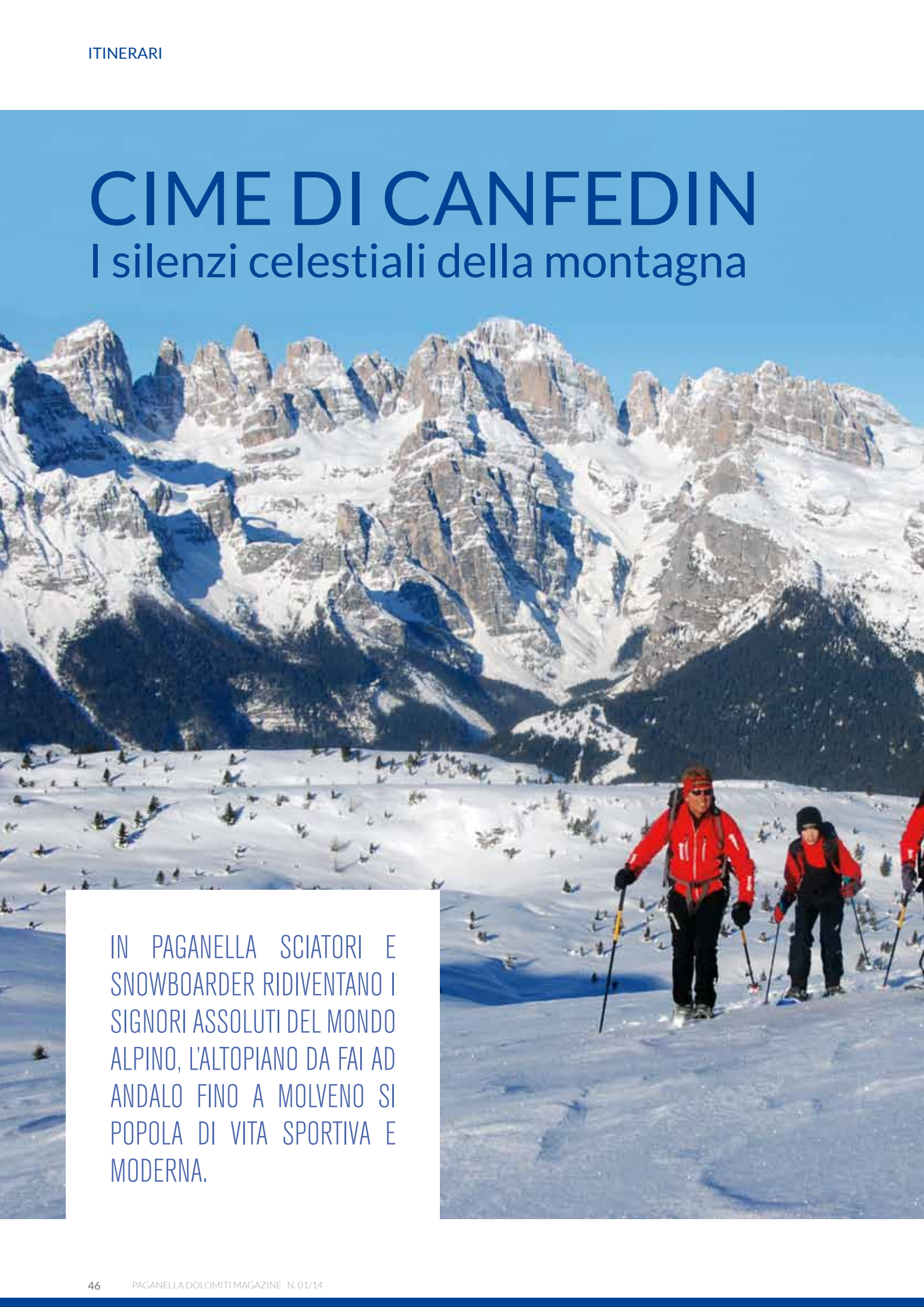
La pista che sarà illuminata la notte, la "Cacciatori 1", è classificata blu, quindi adatta anche a chi si sta avvicinando all'affascinante pratica dello sci o ai più piccoli, un'occasione quindi per vivere l'emozione dello sci notturno con tutta la famiglia o in compagnia degli amici. Perché anche questo è il bello dello sci.

THE EMOTION OF SKIING AT NIGHT IN PAGANELLA

During the winter season, Tuesday and Friday, from 20.00 to 22.30, it will be possible to ski on the slope "Cacciatori 1" for almost 1,7 km. It will be lit up from Pian del Dosson (arrival mid mountain station gondola from the center of Andalo) until Rindole area. The lighting will be provided by some sort of removable balloons, shaped like a lamp, which will be located along the slope with no environmental impact, giving the mountain a touch of real fascination.

CIME DI CANFEDIN

I silenzi celestiali della montagna



IN PAGANELLA SCIATORI E SNOWBOARDER RIDIVENTANO I SIGNORI ASSOLUTI DEL MONDO ALPINO, L'ALTOPIANO DA FAI AD ANDALO FINO A MOLVENO SI POPOLA DI VITA SPORTIVA E MODERNA.



I candidi fiocchi di neve che puntualmente scendono ogni nuovo inverno a purificare le nostre città, a immacolare le nostre montagne e soprattutto a emozionare di gioia i nostri cuori sono l'annuncio del risveglio di una nuova e vibrante stagione invernale. In Paganella sciatori e snowboarder ridiventano i signori assoluti del moderno mondo alpino, l'altopiano da Fai ad Andalo fino a Molveno si popola di vita sportiva e moderna che nell'aria frizzante della montagna trovano anche attraverso gli scenari delle possenti Dolomiti di Brenta nuove fonti di energia e benessere.

E da inverni veramente lontani ecco il ritorno, anche qui in Paganella, delle dimenticate racchette da neve a portarci alla scoperta dei silenzi celestiali delle Cime di Canfedin, che ci aspettano lì, dietro l'angolo, a due passi dalla moderna cabinovia che da Andalo porta fin sotto la celebre cima tanto amata dai trentini.

L'orizzonte sommitale del Canfedin, cima gemella, isolata a sud della sua celebre sorella, è un'emozionante scoperta soprattutto inaspettata dove muoversi con le racchette da neve diventa una facile conquista per tutti di immacolate distese, fiabesche foreste, solitudini e panorami che penetrano nell'anima e paralizzano lo sguardo. L'itinerario fonde tutto il piacere e le emozioni nell'arco di una mezza giornata di questa disciplina che regala a tutti la conquista dei solitari orizzonti delle montagne innevate.

NOME: Cime di Canfedin

ALTITUDINE: 2043 m.

ZONA: Altopiano della Paganella

ACCESSO: Trento
Mezzolombardo
Fai della Paganella
Cabinovia di Andalo

PUNTO DI PARTENZA:

Dos Pelà 1772 m
(arrivo cabinovia di Andalo).

DISLIVELLO: 273 m.

TEMPO DI SALITA: 2.00 h.

TEMPO DI DISCESA: 1.30 h.

DIFFICOLTÀ: Facile

ESPOSIZIONE: Nord

PERIODO CONSIGLIATO:

Dicembre - Marzo

ATTREZZATURA:

Normale da racchette da neve

DISCESA: Come itinerario di salita

CARTOGRAFIA:

Kompass No. 649 1:25.000
Altopiano della Paganella

INDIRIZZI UTILI:

APT DOLOMITI DI BRENTA
PAGANELLA - CONSORZIO
SKIPASS PAGANELLA DOLOMITI

NOTA:

Da non intraprendere in caso di nebbia o mal tempo. La facilità di accesso grazie agli impianti favorisce la gita ma appena oltre il Passo di S. Antonio l'isolamento è totale e la vastità dell'ondulato paesaggio richiede un'assoluta visibilità.



Ph. Franco Giacco

Arrivati alla stazione a monte della cabinovia, località Dos Pelà a 1.772 m. di quota, e messe le racchette ci si avvia verso sud, lasciando le piste da sci sulla nostra destra e si sale verso la Malga Terlaga, piegando leggermente a sinistra fino al Passo di Sant Antonio, tenendosi a monte dell'arrivo della seggiovia omonima. Il panorama si divide tra le gioiose evoluzioni



degli sciatori sulle sottostanti piste da sci della Paganella e i silenziosi altipiani del Canfedin. Una breve discesa di alcuni metri e ci abbassiamo al passo dove una chiara segnaletica ci indica la via che comunque è tutta visibile. Si tratta di proseguire prima brevemente sulla destra della lunga dorsale che lentamente culmina nella vetta del Canfedin ponendo

attenzione ai selvaggi precipizi che scendono sulla sinistra, poi seguendo la logica della morfologia permissiva della montagna si rimonta l'ampio panettone e in tutta sicurezza si procede lentamente verso l'alto. La metamorfosi tra la colonna sonora del vivace carosello sciistico appena lasciato e la sinfonia di silenzi celestiali da cui improvvisamente siamo avvolti, in pochi

svettano misteriose le cime e le foreste dei Lagorai. Difficile capire quale sia veramente il punto più alto, vista la vastità uniforme della cima, una specie di altopiano desertico dove lo sguardo rischia veramente di perdersi. Il ritorno ai più esperti lasci il piacere di avventurose, ma sempre sicure, varianti come proseguire in discesa verso la Malga Covelo e rientrare



Ph Franco Gionco

minuti regala la sensazione di aver lasciato il mondo alle spalle. Dobbiamo descrivere anche il panorama, le guglie del Brenta sono così gigantesche e vicine che sembra di toccarle con una mano, a sud è tutto un degradare di rilievi che si perdono sull'orizzonte del Lago di Garda, a nord, dietro la vetta della Paganella, le vette dell'Alto Adige, mentre a levante

seguito la strada forestale che riporta in direzione nord nuovamente agli impianti per realizzare un fantastico giro ad anello. Ma nell'indecisione sarà sicuramente meglio seguire la traccia di salita in direzione opposta e i panorami si rinnoveranno in continuazione anche in discesa come nella "breve ma gloriosa salita.



Ph Nicolini

Franco, Elena e Federico Nicolini

Una famiglia di campioni

Nella sua lunga carriera agonistica di scialpinismo ha vinto di tutto: è stato vice campione d'Europa, campione italiano, primo classificato in numerosissime gare, come la mitica "Coppa delle Dolomiti", la "Sellaronda", il circuito "Brenta di notte", ma a sentirlo parlare, Franco Nicolini (Franz per gli amici) guida alpina e uno dei più forti alpinisti italiani, la vittoria più bella l'ha conseguita con i suoi due figli: Elena e Federico, anche loro due autentici campioni dello scialpinismo e punte della nazionale italiana di questa disciplina. Naturalmente allenati dal papà Franco.

Elena, la più grande, maestra di sci, alpinista, in pochissimi anni dall'ingresso nel mondo agonistico, si è subito guadagnata il podio, conseguendo, tra gli altri, un argento ai campionati italiani, un altro argento ai mondiali nella gara a coppie e il gradino più alto nel prestigioso Trofeo Mezzalama, sul Monte Rosa. Federico (Chicco), classe 1994, ha conquistato nella categoria cadetti due ori mondiali e un secondo posto in Coppa del Mondo, poi, negli juniores, la Coppa del Mondo, diventando oggi una delle stelle emergenti dello scialpinismo azzurro.

Li abbiamo incontrati a caso loro, a Molveno, tra le numerose medaglie, coppe e trofei che arricchiscono la libreria del soggiorno. La moglie di Franco, Sandra, ci offre una buona tazza di tè caldo e così, tra un sorso e l'altro, iniziamo a parlare di scialpinismo. E di Paganella. Durante il periodo estivo Franco, Sandra, Elena e Federico, gestiscono lo storico Rifugio Pedrotti, nel cuore delle Dolomiti di Brenta,

ma quando sta per giungere la neve, ritornano nella loro Molveno, pronti per iniziare una nuova stagione all'insegna dello scialpinismo, un'attività diventata per tutta la famiglia un vero e proprio stile di vita.

I loro allenamenti in Paganella rappresentano un esempio per molti amanti di questo sport: all'imbrunire, nel lasso di tempo tra la chiusura delle piste di sci e l'avvio del lavoro dei battipista, (per non intralciare e disturbare gli addetti agli impianti) si possono incontrare lungo le piste, mentre salgono con gli sci, silenziosi, veloci, leggeri, con le tute colorate di azzurro, simili a strisce di cielo che scivolano sulla neve. Molti giovani li hanno imitati, indicandoli come esempio di atleti seri, determinati, costanti, rispettosi dell'ambiente, creando in Paganella un vero e proprio "movimento" di scialpinisti.

Un movimento di cui i campioni Nicolini sono naturalmente orgogliosi. "È vero, non possiamo nascondere che siamo contenti di avere contribuito a promuovere, in Paganella, lo sport dello scialpinismo", evidenzia Franco, sorridendo. Poi aggiunge: "Nello sport è molto importante l'esempio, anzi credo proprio che lo sport sia soprattutto imitazione. Se sei un bravo maestro, i giovani cercheranno di emularti, considerandoti un punto di riferimento e saranno loro stessi a coinvolgere altri coetanei, creando un circolo virtuoso di appassionati".



È CIÒ CHE STA ACCADENDO NELLO SCIALPINISMO, DOVE ALLE GARE PARTECIPA UN NUMERO SEMPRE PIÙ ALTO DI ATLETI?

"Sì, lo scialpinismo sta crescendo - commenta Elena - grazie anche al mondo delle gare che si svolgono su itinerari protetti, in ambienti grandiosi e spettacolari".

DA QUESTO PUNTO DI VISTA, IN PAGANELLA, SI È CREATO UN AMBIENTE PROTETTO CON IL TRACCIATO DELLA TRE-TRE?

"Il tracciato di scialpinismo ricavato recuperando l'ex pista Tre-Tre - interviene Franco - rappresenta una buona palestra per portare gli amanti dello sci alpinismo in una zona bellissima e allo stesso tempo protetta, nella consapevolezza, però, che in montagna non si possono eliminare totalmente i rischi come i possibili distacchi di neve che possono verificarsi anche nel bosco". Elena annuisce e aggiunge: "La Tre-Tre è perfetta per avvicinarsi a questo sport perché sai che, se sei stanco o in difficoltà, a metà percorso hai una via d'uscita per rientrare a valle attraverso le piste di sci o gli impianti".

MA CHE SENSAZIONI PROVATE QUANDO PRATICATE LO SCIALPINISMO IN PAGANELLA?

"Quando possiamo - confida Elena - preferiamo allenarci lungo itinerari come la Tre-Tre, perché guardandoci intorno, immersi nel bosco, proviamo sensazioni bellissime, dimenticandoci che ci troviamo, di fatto, a cento metri dalle piste". "Risalire la Paganella, per noi della zona - aggiunge Franco - è come ripercorrere la nostra storia: anche quando durante gli allenamenti sono sotto pressione e alzo lo sguardo verso le Dolomiti di Brenta e vedo il Campanile Basso, rivedo le mie scalate su quella montagna, i miei concatenamenti. Ognuno di noi può rivivere così la sua storia: è il bello di questo sport che ti fa venire la voglia di vivere ancora di più. È la vita che crea altra vita".



I PARCHI DIVERTIMENTI SULLA NEVE PER TUTTA LA FAMIGLIA



La montagna, in estate e in inverno, attrae sempre di più le famiglie, soprattutto quelle con figli piccoli. Diventa, così, fondamentale la scelta del luogo dove trascorrere la vacanza che deve consentire di soddisfare le esigenze di tutti i membri del proprio nucleo familiare, offrendo un ampio ventaglio di opportunità tra pratiche sportive, di svago, culturali ed enogastronomiche.

Gli operatori turistici dell'Altopiano della Paganella prestano molta attenzione a questa esigenza delle famiglie, prevedendo un'ampia gamma di attività d'intrattenimento studiate per i più piccoli e i ragazzi. Sono davvero numerose le attività per questa stagione invernale.

Ad Andalo, presso il "Life Park", la cittadella del tempo libero e del benessere, si trovano le Piscine AcqualN, la Palestra e lo Stadio del Ghiaccio con iniziative periodiche dedicate ai bambini. Al "Winter Park", un parco divertimenti sulla neve di 10 mila metri quadrati, ci si può divertire con lo snow-tubing

e con i bob/slittini e a Bimbolandia con i grandi gonfiabili colorati, mini ciambelle e sagome in gomma piuma per le prime sciolate sulla neve.

Da quest'inverno ha aperto anche il "Paganella Kinder Club Andalo", ideato per unire il divertimento dei più piccoli al relax dei genitori. Grazie a questa iniziativa, è possibile fare divertire i propri bambini, assistiti da un premuroso staff di animazione, in una rete di strutture presenti in tre diverse località: ai Prati di Gaggia, dove si trova uno spazio dedicato ai laboratori e uno ai gommoni sulla neve; in località Dosson, presso il nuovo rifugio, dove è stato allestito un parco divertimenti all'aperto di oltre 2.500 metri quadrati e uno spazio al chiuso, al piano superiore dello stesso rifugio, per il pranzo e l'area giochi; a "Maso Effo", uno spazio coperto di 700 metri quadrati per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, adiacente al "Winter Park Andalo", dove sono disponibili gonfiabili, boulder, campo di calcetto e molte altre attività; si potrà così godere di qualche momento di relax con il pacchetto "AcqualN Sauna + Maso Effo": in questo modo i genitori potranno acqui-



Ph Andalo Life Park



stare il biglietto per la sauna comprensivo anche dell'ingresso al Maso Effen del figlio, potendosi così rilassare mentre quest'ultimo si diverte sotto il controllo dell'equipe di animazione.

Numerose le attività e le attrazioni per i più piccoli anche al "Paganella Fun Park", il parco divertimenti sulla neve di Fai della Paganella, con la pista di snow-tubing, il percorso air-board, le piste per bob e slittini, i gonfiabili e per i genitori le sdraio e il punto ristoro. Un'ampia parte del parco divertimenti è inoltre dedicata a chi intende muovere i primi passi sugli sci o sullo snowboard. Il "Paganella Fun Park", infatti, dispone di una pista di sci certificata, con i maestri della Scuola Italiana di Sci di Fai della Paganella sempre a disposizione. Gli stessi maestri, da quest'anno, apriranno un'area divertimento anche in località Meriz, all'arrivo del primo impianto di risalita Santel-Meriz, presso il Campo scuola Rolly Marchi.

A Molveno, nel periodo delle vacanze di Natale, i bambini possono, invece, slittare a Pradel su una pista dedicata a loro, raggiungibile comodamente con i nuovi impianti di risalita. Un'offerta "divertimenti", quindi, completa e diversificata per grandi e piccoli, pensata soprattutto per rendere davvero sereni e indimenticabili i momenti di vacanza trascorsi in montagna con tutta la famiglia.

PAGANELLA FOR CHILDREN

Paganella tourist offices pay lot of attention to families' needs by providing a wide range of entertainment activities designed for children and young people. In Andalo, as in Molveno and Fai, there are going to be endless activities for this coming winter season. Like for example at the Andalo Life Park in the AcqualN Pools, where, each month, usually on Thursdays, children above six years can take part at the "Happy-Pool Games without frontiers in water." Or at the Ice Stadium, where on Tuesday afternoon (from 16.00 to 17.00) children from 6 to 14 years old can skate and a free skating teacher will be available to learn the basics. There are also many activities and attractions for the little ones at the "Paganella Fun Park," the amusement snow park in Fai and during the Christmas holidays in Molveno children can slip on a dedicated slope in Pradel.

“ANDIAMO A SCIARE DAL ROLLY!”

di Rosario Fichera

Ho conosciuto Rolly Marchi alcuni anni fa, quando era avanti con l'età, quella anagrafica, non certo quella che sentiva dentro: nonostante si avvicinasse ai novant'anni era ancora un'autentica forza della natura. Anzi, da questo punto di vista, per lui, esperto e amante dello sci, sarebbe calzato a pennello l'appellativo con cui si indicavano i nostri campioni della nazionale di sci, quello di “valanga azzurra”. Era, infatti, una vera e propria “valanga” per la sua instancabile inventiva, per il suo inesauribile entusiasmo e “azzurra”, perché mai ho conosciuto un uomo che amasse così tanto la sua terra, l'Italia e soprattutto il “suo” Trentino.

È stato definito una leggenda del giornalismo, essendo stato l'unico cronista al mondo ad avere partecipato, dal 1948, a tutte le olimpiadi invernali. La sua vita di giornalista, scrittore, alpinista, sciatore, organizzatore e promotore di grandi eventi, è stata un vero e proprio romanzo, a cominciare dai tantissimi personaggi celebri con cui è diventato amico: da Walt Disney a Dino Buzzati e poi presidenti degli Stati Uniti d'America, attori di Hollywood, personaggi dello spettacolo, campioni

dello sport e dell'alpinismo. Ma in tutto questo ciò che lo contraddistingueva era l'amore per il sentimento dell'amicizia. Per lui l'amicizia era uno dei beni più preziosi della vita. Nel 2012, quando la società degli impianti Paganella 2001, raccogliendo una proposta degli albergatori, decise di dedicargli il nuovo campo scuola di sci alla Rocca, sul versante di Fai della Paganella, ho trascorso con lui due giorni indimenticabili che mi hanno lasciato una grande ricchezza interiore. La sera prima della cerimonia d'inaugurazione eravamo seduti a tavola, al ristorante, all'improvviso suonò il suo telefonino e lui rispose: “Oh ciao cara, sono qui a Fai della Paganella, mi hanno dedicato un campo scuola di sci e sono felicissimo. Poi, rivolgendosi a me, aggiunse: “Sono molto affezionato alla Paganella. È qui che ho imparato a sciare e a scalare. In Paganella



PER ROLLY MARCHI SAREBBE CALZATO A PENNELLO L'APPELLATIVO DI "VALANGA AZZURRA": ERA, INFATTI, UNA VERA E PROPRIA "VALANGA" PER LA SUA INSTANCABILE INVENTIVA, PER IL SUO INESAURIBILE ENTUSIASMO E "AZZURRA", PERCHÉ MAI HO CONOSCIUTO UN UOMO CHE AMASSE COSÌ TANTO LA SUA TERRA, L'ITALIA E SOPRATTUTTO IL "SUO" TRENTINO.

ho inventato il Trofeo Topolino che ha lanciato tantissimi campioni dello sci italiano, come Gustav Thöni e Alberto Tomba e sono quindi felicissimo che mi abbiano dedicato un campo scuola, così anche quando non ci sarò più si potrà dire: andiamo a sciare dal Rolly!", esclamò ridendo di gusto. Poi con un pizzico di malinconia aggiunse: "Ormai mi sto avvicinando al traguardo della mia vita, adesso è venuto il momento di stare più tranquillo, ma...". Dopo quel ma, sorridendo, si fermò e non riuscendo proprio a trattenere la sua forza creativa iniziò di nuovo a parlare di progetti per la sua rivista "La buona neve" (stampata, amava dire, nella mia Trento dagli amici della Saturnia), di un nuovo romanzo sulla sua vita, di eventi che voleva promuovere. "L'altra sera sono stato un'ora collegato via internet con la famiglia del mio assistente dello Sri Lanka. Ci siamo divertiti e ho cantato anche una canzone", proseguì quindi con allegria.

"SUONI QUALCHE STRUMENTO MUSICALE, ROLLY?", GLI CHIESI.

"Sì il pianoforte. Amo molto la musica. Ti dico una cosa: fra poco farò testamento, nel quale indicherò come si dovrà svolgere, quando arriverà, il mio funerale: dopo la cerimonia si dovrà cantare la canzone dei Beatles "Yesterday".

"PERCHÉ PROPRIO QUESTA CANZONE?"

"Perché è una bella canzone e perché parla del ieri. A me piace l'idea del ieri che i miei amici pensino al ieri, ai bei momenti trascorsi insieme che hanno reso la mia vita una meravigliosa avventura". Detto e fatto, quella promessa Rolly, lo scorso anno, quando ci ha salutato per sempre, l'ha mantenuta, così come molti sciatori e ammiratori potranno realizzare il suo desiderio, dicendo: "Andiamo a sciare dal Rolly!".



Campo scuola Rolly Marchi

Ph Tiziana Latizia

I maestri delle nevi



Se c'è uno dei lavori più belli a contatto con la natura, la montagna e la neve, questo, è quello di maestro di sci. E a dirlo sono proprio loro, i maestri di sci dell'Altopiano della Paganella, una vera e propria "squadra" di esperte e di esperti dell'insegnamento degli sport invernali, accomunati, tutti, da una caratteristica: l'entusiasmo.

È difficile, infatti, incontrare sulla Paganella un maestro di sci che non sorrida, che non metta a proprio agio chi, adulto o bambino, si avvicina per la prima volta allo sci o vuole perfezionarsi in questo sport affascinante. E non è una questione

di "facciata", perché lo richiede il tipo di lavoro (forse questo può in minima parte influire) ma è l'ambiente della montagna, con i suoi straordinari panorami, il relazionarsi con persone che provengono da diverse parti d'Italia e del mondo, l'attività fisica all'aria aperta, la libertà e le sensazioni che regala lo scivolare sul manto nevoso che rendono unico il lavoro del maestro di sci.

E poi c'è l'aspetto fondamentale del piacere di insegnare, il trasmettere con professionalità a un bambino, ragazzo o adulto, le tecniche e i segreti dello sci alpino, di quello di fondo, dello snowboarding (o snowboard), del carving, del telemark e tutte le altre attività di scivolamento sulla neve.



Ph Hollywood

In fondo il maestro di sci è proprio quel “maestro” che tutti abbiamo avuto da piccoli che ci insegna non solo una tecnica, ma un modo di vivere, facendoci avvicinare di più alla montagna, trasmettendoci, appunto, l’entusiasmo e la passione per il mondo innevato.

Da questo punto di vista i maestri di sci dell’Altopiano della Paganella rappresentano uno dei fiori all’occhiello di questa località. Data l’importanza del comprensorio sciistico, uno dei più frequentati delle Alpi, il numero altissimo di turisti e di amanti dello sci che ogni giorno frequentano le piste (nella stagione invernale 2013-2014 si è registrata una media giornaliera di quasi 5.000

sciatori) negli anni sull’Altopiano della Paganella si è sviluppata una vera e propria tradizione nell’insegnamento dello sci, con la nascita di alcune tra le scuole di sci più rinomate del Trentino, come le scuole “Dolomiti di Brenta”, “Eurocarving”, “Fai della Paganella”, “Nuova Andalo”, l’associazione di maestri di sci “Paganella Ski Style” e “Olimpica Ski Center”.

Ognuna di esse ha una propria storia, un’offerta di attività e servizi che le distingue, ma tutte sono unite dal fatto di fare dello sci un’occasione per vivere la montagna a 360 gradi. E per fare in modo, si può proprio dire, che la Paganella rimanga nel cuore.

SCIARE IMMERSI NELLA NATURA

L'EMOZIONE DI TROVARSI TRA I BOSCHI POPOLATI DA NUMEROSE SPECIE ANIMALI

Una delle particolarità delle piste di sci della Paganella è che si snodano tra meravigliosi boschi di abeti bianchi e rossi, al cospetto delle Dolomiti di Brenta, patrimonio dell'Umanità. Salendo con gli impianti si possono ammirare alberi maestosi, alti fino a quaranta metri. Quando gli abeti rossi sono carichi di neve, i loro rami sempreverdi si piegano verso il basso, rendendo ancora più slanciate le forme coniche di queste piante, simbolo del Natale. Sono alberi belli da vedere, gli abeti rossi, armoniosi, dalla corteccia colore rosso bruno, il fogliame formato da aghi lunghi due-tre centimetri e le pigne pendenti verso il basso. Nelle giornate di sole, avvolti dal manto silenzioso della neve, sembrano tanti obelischi bianchi striati di verde che s'innalzano al cielo, come se fossero stati eretti da popoli misteriosi per rendere omaggio alla bellezza della natura. Anche i loro "cugini", gli abeti bianchi, sono alberi affascinanti. Diffusi soprattutto sui versanti esposti a nord e più in ombra, si distinguono per la corteccia di colore grigio-bianco, i rami non disposti in modo ordinato e le pigne rivolte verso l'alto. Le loro foglie ad ago, appiattite, con due strette striature bianche nella parte inferiore, donano alle piante un alone di





delicatezza. E di poesia. Quando la mattina presto la fune della seggiovia ci porta verso l'alto, attraversando il bosco, capita spesso di vedere sul manto di neve che luccica sotto i primi raggi di sole, le orme lasciate dagli animali durante la notte.

Alcune si dispiegano diritte e profonde, una dietro l'altra, dimostrando l'incedere lento e ordinato di chi le ha impresse, altre s'intersecano veloci e leggere tra di loro, facendo capire che si tratta di un animale più piccolo di taglia e dal carattere più gioioso. E all'improvviso ci si rende conto di come si scii immersi nella natura, in compagnia di diverse specie di animali nascoste nel bosco, a bordo della pista o nella selva ai piedi delle maestose guglie delle Dolomiti di Brenta. L'Altopiano, il cui territorio è ricompreso in buona parte nell'area protetta del Parco Naturale Adamello Brenta, uno dei parchi naturali più importanti delle Alpi, sono ricchissimi di fauna.



Ph Fabrizio Bottamedi

Se si è fortunati si può incontrare il capriolo, un ungulato elegante che vive solitario, nascosto nei sottoboschi e che riesce a mimetizzarsi facilmente cambiando stagionalmente il colore del mantello: d'estate rosso-bruno, con lo specchio posteriore, la zona anale, giallo-bianca e d'inverno grigio-marrone, con lo specchio posteriore bianco.

Poi c'è il possente cervo che, se maschio, può raggiungere anche il peso di 160 chilogrammi e un'altezza alla spalla di circa un metro e mezzo. Come il capriolo si nasconde tra gli arbusti, anche se è più sociale, vivendo in branchi, però, rigorosamente separati, con i maschi da una parte e le femmine e i piccoli dall'altra. Il suo mantello estivo è liscio e di colore rosso-scuro, con uno specchio anale bianco, mentre in inverno il pelame è marrone grigiastro. Solo i maschi sono dotati di palco che, come per il capriolo, cade alla fine di ogni inverno, per ricrescere in primavera.

In quota vive, invece, il camoscio, dagli zoccoli divaricabili e dotati di una callosità gommosa che permette di fare presa su qualsiasi tipo d'appiglio. In estate la sua pelliccia è giallo-rossastra, tendente al grigio, con due strisce scure sulle guance. In inverno, invece, ha il mantello nero-marrone, con la parte inferiore chiara e lo specchio posteriore bianco. Sia i maschi che le femmine sono dotate di corna, di tessuto corneo, che non cadono mai.

E poi ci sono gli animali che in inverno non possiamo vedere perché vanno in letargo, come l'orso, il "re" del bosco (che si può ammirare al Parco Faunistico di Spormaggiore, insieme a tutti i grandi predatori delle Alpi) o la simpatica marmotta dalla folta pelliccia grigio-marrone. Un mondo spettacolare che ci fa amare ancora di più la Paganella e le Dolomiti di Brenta, facendoci capire l'importanza del rispetto della natura.



Ph Paulelong



Ph Fabrizio Bottamedi

SKIING IN THE WOODS OF PAGANELLA, SURROUNDED BY NATURE

One of the characteristics of the ski slopes of Paganella is that they wind through beautiful forests of silver firs and spruces, in front of the Brenta Dolomites, a World Heritage Site.

When soon in the morning the chair lift takes you up through the woods, you will often see footprints left by animals during the night on the snow blanket that sparkles under the sun's rays. Some of them unfold straight and deep, one after the other, showing the slow and neat pace of the animal, others intersect faster and lighter making believe a smaller one passed through. And suddenly you realize that you are skiing in the nature, in the company of several species of animals hidden in the woods, at the edge of the slopes or in the forest at the foot of the majestic Dolomites peaks.



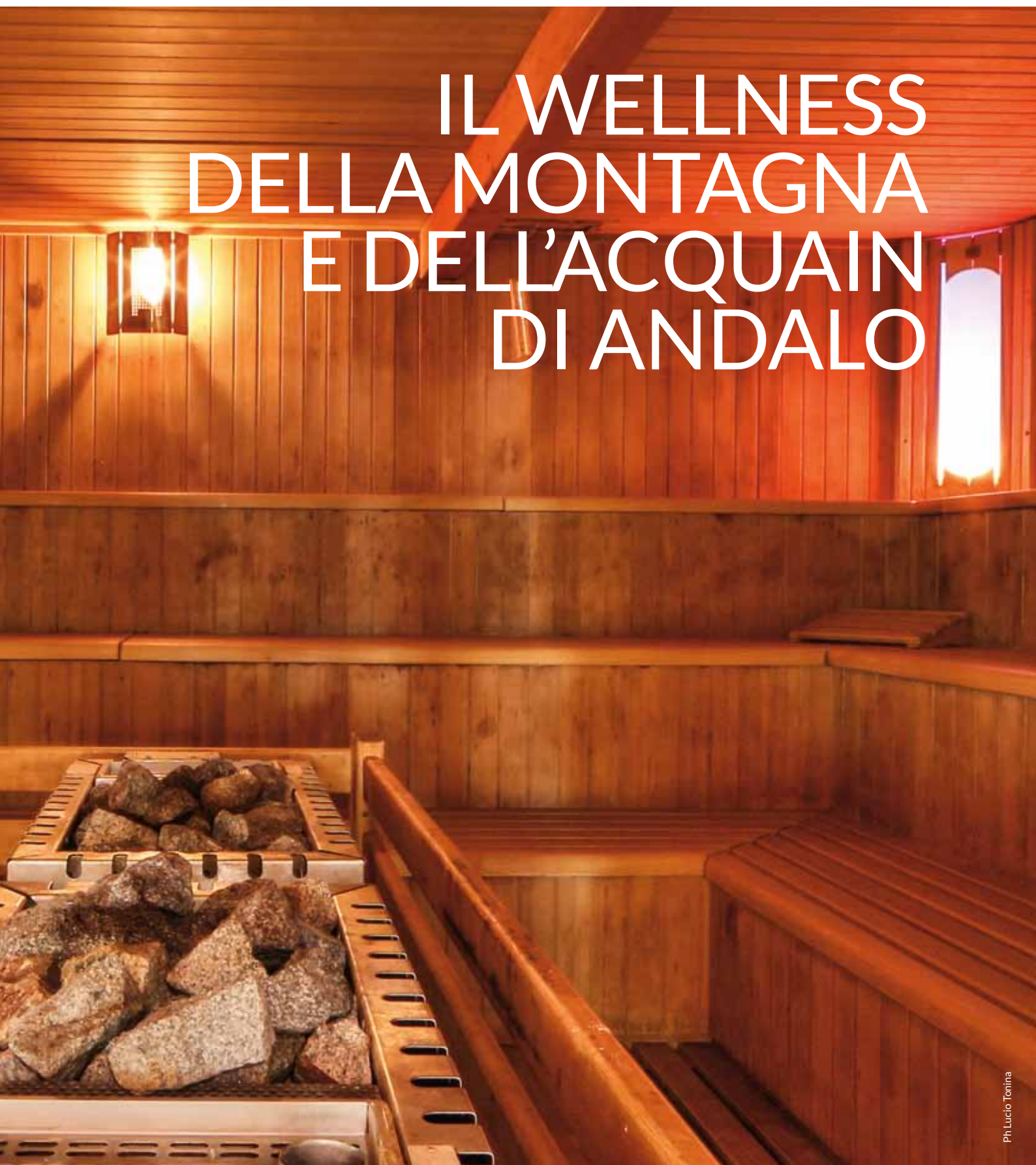
Il wellness (ossia l'essere in buona salute) è diventato ormai uno stile di vita che mette al centro il proprio benessere, fisico e psichico. La montagna, invernale ed estiva, aiuta moltissimo in questo senso: con i suoi paesaggi meravigliosi, l'aria pura, i ritmi di vita meno frenetici, predispone il corpo e la mente verso la ricerca di un equilibrio interiore che ci fa stare bene. Se a questo poi si aggiunge la cura del proprio corpo attraverso le attività offerte da un centro benessere, allora il quadro diventa perfetto.

E sull'Altopiano della Paganella tutto ciò è possibile, grazie allo splendore delle montagne, la Paganella e le Dolomiti di Brenta e alla presenza di uno dei centri benessere più importanti del Trentino Alto Adige: l'AcqualN di Andalo, una struttura all'avanguardia per le piscine, il benessere e l'estetica.

L'AcqualN rappresenta un "fiore all'occhiello" dell'Altopiano della Paganella e a dirlo non sono gli operatori turistici – il che sarebbe anche plausibile – ma soprattutto i suoi affezionati clienti che trovano nella struttura un ambiente altamente professionale, sempre ricco di novità, con un clima familiare che fa stare a proprio agio e che rigenera. Senza contare poi la



IL WELLNESS DELLA MONTAGNA E DELL'ACQUAIN DI ANDALO



Ph Lucio Tonina

comodità nel raggiungerlo, essendo il primo centro wellness a pochi chilometri dall'asse autostradale del Brennero dopo Verona.

Le piscine, dove si allena il campione del mondo e olimpico Alessandro Calvi, soddisfano, da questo punto di vista, tutte le esigenze: c'è la piscina sportiva, lunga 25 metri, a 8 corsie, dove è possibile allenarsi o fare corsi di nuoto personalizzati, per passare poi alla cosiddetta "piscina divertimenti" (con la temperatura dell'acqua a 30 gradi) dove anche i più piccoli possono giocare e vivere l'emozione, con mamma e papà, di uno spettacolare idroscivolo di 50 metri.

Ma un'altra importante particolarità del centro sono sicuramente le saune, soprattutto quella finlandese (dove si accede senza costume) diventata in poco

tempo conosciutissima grazie ai particolari aufguss (getti di vapore surriscaldato, ottenuti cospargendo di acqua ed essenze delle pietre roventi) realizzati da maestri di sauna tra i più competenti, diretti da Bruno Matuella, uno dei massimi esperti in materia in Italia e all'estero.

Gli aufguss di Andalo sono dei veri "momenti magici", durante i quali i maestri di sauna, con la musica, la preparazione di essenze particolari, la creazione di un'ambientazione suggestiva, conducono gli ospiti verso una dimensione di sogno e di distensione, favorendo il benessere del fisico e dello spirito. Rinnovando così quella sensazione dello stare bene che la montagna regala ogni volta che semplicemente accarezziamo con lo sguardo i suoi profili protesi verso il cielo.



Ph Luca del Nero



IL TRACCIATO SCIALPINISTICO “TRE-TRE”

Ph. Paulllelong

Se c'è in Trentino una montagna che permette di praticare quasi tutti gli sport alpini, invernali ed estivi, questa, è proprio la Paganella. Una rete di sentieri, di vie d'arrampicata, di piste di sci, di itinerari per lo sci alpinismo, le racchette da neve e le mountain bike (compreso un bike park per il free ride), la rendono, sotto molti aspetti, la “regina” degli sport di montagna.

Tra tutti prevale, naturalmente, lo sci alpino, con oltre 50 chilometri di piste e 17 impianti di risalita, ma da qualche anno, la Paganella sta richiamando un numero sempre più alto di sci alpinisti e amanti delle racchette da neve. Basti pensare al successo che sta riscuotendo da qualche inverno il memorial di sci alpinismo in notturna dedicato al grande alpinista Felice Spellini, di Molveno: lo scorso anno al raduno

hanno partecipato, infatti, oltre 600 atleti, provenienti anche da fuori regione! E proprio per gli sci alpinisti è stato realizzato, dalla società impiantistica “Paganella 2001”, un tracciato lungo quella che una volta era la mitica pista “Tre-Tre” della Paganella, resa celebre dalle legendarie imprese sciistiche di Zeno Colò.

L'itinerario, fruibile per la sola risalita nelle ore di apertura delle piste di sci, parte dalla stazione di partenza degli impianti di Fai della Paganella, in località Santel, a quota 1036 metri e raggiunge la località Selletta a quota 1972 metri, per un dislivello di 936 metri, una lunghezza di 5,7 chilometri, una pendenza media del 16% e una massima del 47%. Si snoda tra strade forestali e l'ex pista Tre-Tre, per lunghi tratti coincidente con i sentieri ex Sat n. 610b e 610. Il rientro, in discesa, si può invece effettuare senza pericoli attraverso le piste di sci.

IL “GUSTO” DELLO SCI

Anche lo sci, come altre attività umane, è soggetto a cambiamenti. La tecnologia continua a migliorare, influenzando le abitudini dello sciatore. Oggi, chi pratica lo sci, cerca non solo la bellezza delle piste e l'efficienza degli impianti di risalita, ma anche il fascino del paesaggio, la possibilità di avere a disposizione una rete di rifugi che permettano di rilassarsi, con gli amici o la famiglia e di assaporare l'enogastronomia del luogo che abbia però il gusto di montagna e che non sia costituita dai consueti “menu per turisti”.

Ed è proprio questa la grande opportunità che offre la Paganella: una rete di rifugi e punti di ristoro, presenti lungo le piste o alle partenze degli impianti, che dà la possibilità di gustare i piatti tipici della tradizione trentina, fatti con prodotti locali, genuini, in molti casi a “chilometro zero”.

Sull'Altopiano della Paganella operano, infatti, diverse imprese agricole e d'allevamento e sono sempre di più i rifugi e gli alberghi che propongono, in estate e in inverno, menu che utilizzano prodotti locali.

Dopo una mattinata di sci, fermarsi in uno dei rifugi della Paganella per assaporare canederli, polenta, miele, latte e formaggio di malga, salumi, gnocchi di patate preparati con prodotti locali di montagna, accompagnati dai rinomati vini trentini, costituisce così l'occasione per farsi coinvolgere dalle tradizioni enogastronomiche del luogo. E vivere, si potrebbe proprio dire, il “gusto” dello sci.

In questo senso si potrebbe anche programmare con gli amici e la famiglia un vero e proprio tour nei rifugi e locali di ristoro della Paganella, distribuiti in punti comodi e panoramici, sia sul versante di Andalo, sia su quello di Fai della Paganella, abbinando allo sci delle piacevoli soste per il palato. Ogni locale, naturalmente, ha le sue particolarità enogastronomiche, ma tutti si accomunano per il clima di cordialità che si respira al loro interno. Quel clima semplice e genuino della montagna che dà allegria, serenità. Che ricarica.

Cosa c'è di più bello, dopo una sciata, di entrare in un rifugio e trovare il calore del fuoco di un caminetto o di una stufa a legna. È una sensazione impagabile che regala emozioni indimenticabili, facendoci sentire come a casa nostra. In ogni rifugio della Paganella si può trovare anche questo clima di familiarità, reso ancora più intimo dal legno degli arredi, dai vecchi sci appesi alle pareti o dalle foto antiche che raccontano come si sciava una volta. E a ogni tappa si scopre qualcosa di nuovo, facendoci capire quanto sia forte l'impegno dei gestori dei locali della Paganella per rendere omaggio al cliente e ai suoi desideri, valorizzando il proprio territorio e preservandolo.



I RIFUGI DELLA PAGANELLA

Meriz;	Albi de Mez;	Rindole;
Dosso Larici;	Paganella 2;	Laghet;
La Roda;	Dosson;	Santel.
Malga	Chalet	
Zambana;	Forst;	
Malga	Baita	
Terlaga;	Lovara;	

LO STUPORE DELLE QUATTRO STAGIONI

L'Altopiano della Paganella non finisce mai di stupire. Durante tutti i periodi dell'anno, dall'autunno, all'inverno, dalla primavera, all'estate, regala emozioni fortissime. Per una serie favorevole di fattori ambientali permette, infatti, di vivere con intensità lo scandire ritmato delle stagioni, con un ciclo di eventi naturali che inizia all'approssimarsi dei primi freddi, quando le foglie di faggio, dai toni ormai rossicci, si staccano dai rami per compiere l'unico volo della loro vita, creando una pioggia tintinnante di sottili lamelle che si adagiano poi silenziose al suolo, come a formare un mantello per riparare il bosco dai rigori dell'inverno.

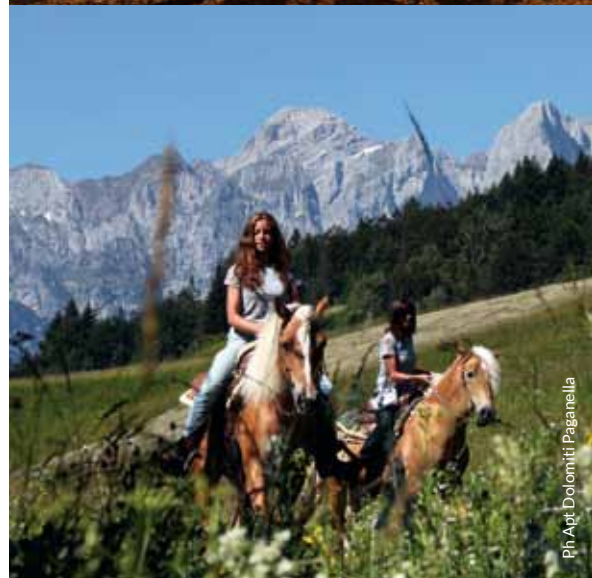
Sono i fiocchi di neve che si fermano sui rami spogli degli alberi, come se volessero prendere il posto delle foglie, a dare il benvenuto alla stagione bianca, battendo il tempo del letargo per gli orsi e le marmotte e l'ora della muta per i camosci, caprioli e cervi. In questo periodo la vita nel bosco è più dura per tutti gli animali e quasi per solidarietà diventa più silenziosa, ma quando, con lo scioglimento della neve, sulle sponde del lago di Andalo compaiono le impronte dei germani reali, la primavera è ormai alle porte. Allora la vita nei boschi riprende a poco a poco il suo vigore, diffondendo nell'aria il canto liquido del pettirosso e i toni melodici del codirosso. Nel cielo tornano a volteggiare il nibbio bruno, la poiana e il lodolaio, mentre le folaghe e i tuffetti si rincorrono sul pelo dell'acqua.

Se in questo periodo si passeggia tra le abetaie dell'Altopiano, può capitare d'imbattersi anche in diversi uccelli che nidificano nei tronchi, come il picchio verde o il più chiassoso picchio rosso maggiore, il cui maschio è distinguibile dalla femmina per la macchia rossa sulla nuca o il picchio muratore, un parente delle cince che utilizza i nidi già scavati da altre specie. Poi arriva il caldo dell'estate e l'Altopiano diventa allora un'esplosione di colori, con l'azzurro intenso del lago di Molveno, il verde lussureggiante dei prati di Fai della Paganella, il verde smeraldo dei boschi di Andalo e Cavedago, i pendii fioriti di Spormaggiore e il rosa tenue delle guglie delle Dolomiti di Brenta che ogni mattina, illuminate dal sole, si accendono di magia.

Durante le sue quattro stagioni, l'Altopiano della Paganella regala tutto questo e soprattutto la possibilità di vivere in mezzo a una natura spettacolare, dove ognuno può realizzare i suoi sogni e le sue avventure.



ph. Paganella Bike Park



ph. Apt Dolomiti Paganella



ph. Archivio Fai Vacanze



ph. Paillelong



Le straordinarie bellezze dell'Altopiano della Paganella in estate

Ph Fabio Mori

In questo numero di “Paganella Dolomiti Magazine” abbiamo parlato soprattutto dell'Altopiano della Paganella e delle sue splendide montagne in versione invernale. Ma naturalmente questo territorio, racchiuso tra la Paganella e le Dolomiti di Brenta, Patrimonio mondiale dell'Unesco, è altrettanto straordinario nella sua veste estiva.

Nel prossimo numero di “Paganella Dolomiti Magazine” descriveremo proprio questo mondo affascinante, dove i boschi e le montagne si animano di una ricchissima varietà di specie animali e vegetali che si possono ammirare passeggiando nei boschi o lungo i sentieri che portano nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Gran parte di questo territorio è ricompreso nel Parco Naturale Adamello Brenta, uno dei parchi più estesi nelle Alpi e tra i più importanti dal punto di vista naturalistico. Fare un'escursione nel Parco significa entrare in contatto con un vero e proprio museo geologico che permette di capire, attraverso innumerevoli testimonianze fossili, come le Dolomiti si siano formate in ambiente marino, milioni di anni fa. Ma che permette anche di scoprire un ambiente naturale integro e proprio per questo abitato dai grandi predatori delle Alpi, come l'orso, il lupo, la lince. Animali meravigliosi che si possono ammirare anche sull'Altopiano della Paganella al Parco Faunistico di Spormaggiore che rappresenta un'esclusività a livello dell'arco alpino.

Ma l'Altopiano in estate è anche un pullulare di iniziative organizzate per tutti gli ospiti, dove ognuno dei cinque comuni che forma la Comunità della Paganella (Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Cavedago e Spormaggiore) offre una serie di strutture e di opportunità per rendere indimenticabile la propria vacanza per grandi e piccoli, come, per esempio, l'Acquapark, il centro piscine di Molveno, l'Andalo Life Park, i sentieri a tema di Fai della Paganella, il Parco letterario di Cavedago. Più tutta una serie di serate culturali e d'intrattenimento organizzate dai vari consorzi di promozione turistica e dall'Apt Dolomiti di Brenta Paganella. Appuntamento quindi al prossimo numero del “Paganella Dolomiti Magazine”, dove insieme faremo un viaggio alla scoperta di un mondo straordinario.

In this edition of “Paganella Dolomiti Magazine” we mostly presented Paganella and its beautiful mountains during winter. But of course this territory, surrounded by the Dolomiti di Brenta, Unesco World Heritage, is extraordinary also during summer. We will make a journey to discover the wonderful natural world and all the initiatives organized for the guests. Looking forward to the next edition of “Paganella Dolomiti Magazine”!



Ph Zeni Matteo



COLMAR

Since 1923

STYLED

TO

PERFORM

WWW.COLMAR.IT - SHOP.COLMAR.IT



Audi è Main Partner della Federazione Italiana Sport Invernali.



Audi raccomanda **EDGE Professional**

Freerider.

Italia. Land of quattro.

Vivete sulla strada le stesse emozioni della pista: il piacere di disegnare ogni curva, la tenuta sulle pendenze più estreme, la certezza di dominare la neve. Con Audi e la trazione integrale quattro®, sarete a vostro agio qualunque sia la sfida.

www.audi.it



Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

SQ5. Ciclo combinato: consumo di carburante (l/100 km): 6,8; emissioni CO₂ (g/km): 179.

Audi
All'avanguardia della tecnica

